

#Lucca#Mura#ViaFrancigena

LUCCA_STAZIONE DI SOSTA
Progetto di valorizzazione

Lucca lì, 26_02_2014



#Lucca#Mura#ViaFrancigena

LUCCA_STAZIONE DI SOSTA Progetto di valorizzazione

INDICE GENERALE

1. Premessa

Scenario e inquadramento economico-sociale

2. Scenario

3. La Via Francigena: Cammino d'Europa

4. La Via Francigena in Toscana

5. Il pellegrino sulla Francigena in Lucchesia

6. La Via Francigena toscana: che ne pensa "la rete"

Concept e inquadramento territoriale

7. Concept del progetto

8. Inquadramento territoriale: la Via Francigena a Lucca

9. La struttura dell'offerta turistico-culturale in Lucchesia

10. Lucca: interventi realizzati e nuove destinazioni d'uso

11. Le Mura di Lucca: i 500 anni

Lucca_Stazione di Sosta

12. Casermette e castelli: funzioni

13. Lucca_Stazione di Sosta della Via Francigena

14. Lucca_Stazione di Sosta: una tappa per tutti

15. Lucca_Stazione di Sosta: piano generale delle funzioni e dei servizi

16. Casa del Boia: cenni storici e recupero

17. Casa del Boia: piano particolareggiato delle funzioni

18. Casa del Boia: area accoglienza

19. Casa del Boia: percorso immersivo e multimediale

20. Casa del Boia: piano primo e secondo - percorsi tematici e spazi didattici

21a. Casa del Boia: oggetto della fornitura e condizioni generali

21b. Casa del Boia: requisiti minimi arredi stabili

22. Casermetta del Salvatore (ex canile): cenni storici e recupero

23. Casermetta del Salvatore: piano particolareggiato delle funzioni

24. Casa del Boia: piano dei costi del progetto di valorizzazione

Allegati Tecnici

a. Casermetta del Salvatore - piante, prospetti, sezioni

b. Casermetta del Salvatore - piante quotate

c. Casermetta del Salvatore - impianti

d. Casa del Boia - piante

e. Casa del Boia - prospetti e sezioni

f. Casa del Boia - pianta piano terra quotata

g. Casa del Boia - piante piano 1 e 2 quotate

h. Casa del Boia - impianti elettrici piano terra

i. Casa del Boia - impianti elettrici piano primo

l. Casa del Boia - impianti elettrici piano secondo

m. Casa del Boia - impianti meccanici piano terra

n. Casa del Boia - impianti meccanici piano 1

o. Casa del Boia - impianti meccanici piano 2



Il 2014 è l'anno delle celebrazioni per i 500 anni delle Mura di Lucca; la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha stanziato un finanziamento per il recupero di parte del complesso monumentale delle Mura e di alcuni suoi edifici; ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa della Via Francigena come Cultural Route; la Regione Toscana completa la messa in sicurezza e la comunicazione di tutto il tracciato francigeno che la attraversa.

Queste premesse unitamente ad un trend di turismo che per la città di Lucca non ha registrato, nonostante la crisi, battute d'arresto, hanno condotto la Regione ed il Comune di Lucca a valutare l'opportunità di realizzare nella città cintata una Stazione di Sosta polifunzionale, che troverà la sua sede sulle Mura di Lucca, nel complesso monumentale del Baluardo del Salvatore e Casa del Maestro di Giustizia (detta Casa del Boia).

Con delibera di Giunta n.74 del 30 aprile 2013 il Comune ha, dunque approvato il progetto preliminare, presentandolo alla Regione Toscana - Settore Progetti Speciali per il Turismo, che lo ha finanziato tramite Decreto n.5843 del 13 dicembre 2013.

Due gli obiettivi in termine di valorizzazione: da un lato utilizzare la Stazione di Sosta come utile leva per far



conoscere questo importante percorso e le sue opportunità al turista che visita il territorio e, dall'altro, dare - naturalmente - un servizio al pellegrino che la percorre, rendendo unica la sua esperienza, affinché possa esserne il primo testimone e promotore.

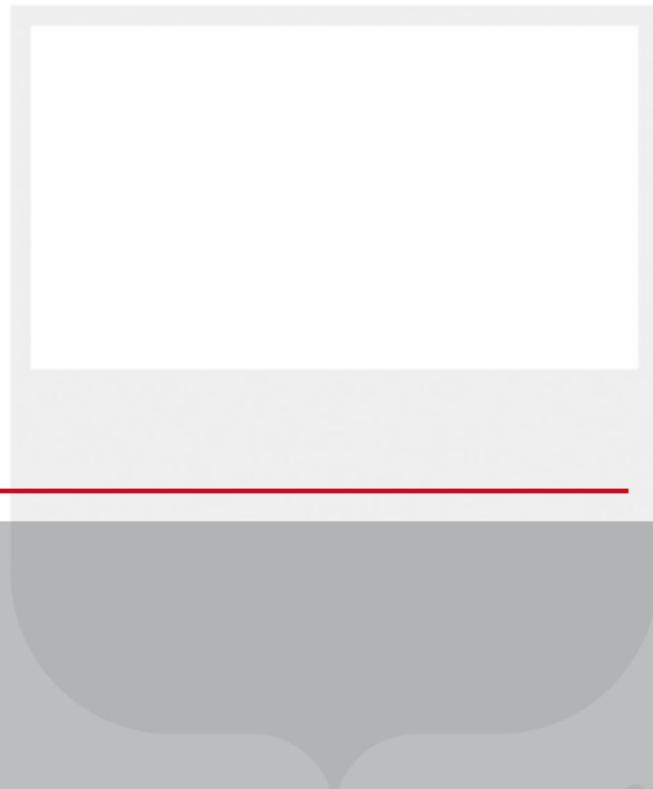
In questo quadro Lucca_ Stazione di Sosta si costituirà

come elemento centrale di un programma integrato per lo sviluppo e la promozione della filiera turistico - culturale su tutto il territorio, che vede nel cammino francigeno un elemento "faro" per un percorso di valorizzazione che sulle Mura potrà trovare il suo punto di arrivo e di partenza sia fisico, sia virtuale.

La nascita della Stazione di Sosta porterà alla integrazione funzionale di due edifici, posti a nord est della città: la Casa del Boia e la Casermetta del Salvatore.

Il finanziamento concesso è destinato a coprire i costi per la valorizzazione della Casa del Boia, ma vincola altresì alla gestione congiunta dei due immobili, affinché il servizio di divulgazione culturale e ricreativo della Casa del Boia possa integrarsi con quello di ristoro/accoglienza, intrattenimento, della Casermetta del Salvatore, in virtù di un piano gestionale sostenibile, che permetta all'affidatario un'attività a reddito.

Tutto ciò premesso, nel definire questo progetto si è valutata l'opportunità di realizzare una gara che possa stimolare le imprese del settore a presentare soluzioni ad alto contenuto tecnologico e valenza creativa, come meglio dettagliato nel presente elaborato, suddiviso in tavole di progetto e allegati tecnici.



Scenario e inquadramento economico-sociale





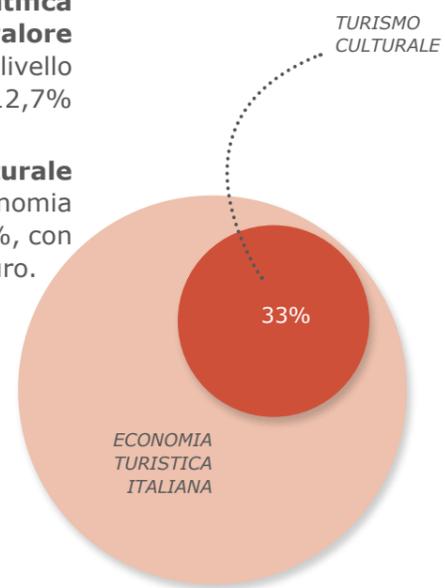
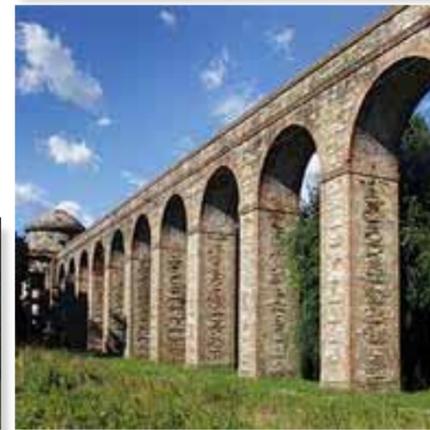
Negli ultimi anni la consapevolezza che il **patrimonio culturale** nella sua accezione più ampia alimenti significativamente settori economici esterni ad esso si è sempre più diffusa, sia nella PA, sia tra le imprese.

Esempi di questa consapevolezza si ritrovano nelle aspettative di **ricaduta economica dei maggiori programmi e progetti di intervento messi in campo sul patrimonio storico-artistico e naturalistico dalla PA e in particolare dalle Regioni, che sono state e sono trainanti per le politiche di sviluppo territoriale integrato.**

Sul versante delle imprese le unità produttive che operano nel "sistema economico integrato dei beni culturali" sono ormai oltre novecentomila (Unioncamere - MiBACT 2011).

Sono impegnate in attività che spaziano **dall'industria all'artigianato, dalla enogastronomia all'architettura, dal recupero del paesaggio alla riscoperta dei valori identitari, dalla riconversione funzionale degli immobili pregiati al restauro delle opere d'arte, dall'innovazione tecnologica alla ricerca scientifica più avanzata, generando un valore aggiunto e un'occupazione a livello Paese pari, rispettivamente, al 12,7% e al 15,4% del totale.**

Tuttavia il PIL del **turismo culturale** sul totale del PIL dell'economia turistica italiana pesa circa il 33%, con un valore pari a 54 miliardi di Euro.



Questo valore è inferiore rispetto al 39% della Spagna, anche se superiore al 28% del Regno Unito e al 31% della Francia.

Tutto ciò premesso, è oggi evidente sia la necessità di **sviluppare un rapporto più stretto fra industria turistica e patrimonio artistico-culturale, sia di avere una visione integrata, di filiera delle politiche del settore**, investendo risorse istituzionali e finanziarie - pubbliche e private, in un'ottica di *public and private partnership* - in modo più efficace e coordinato, al fine di rivalutare i *core asset* disponibili facendo leva sul relativo indotto diretto ed indiretto.



3. La Via Francigena: Cammino d'Europa



La Via Francigena è un insieme di strade e sentieri che sin dalle più lontane epoche è stata percorsa dai pellegrini per raggiungere Roma. Proveniente dai territori francesi, da qui il nome, oggi identifica ufficialmente il percorso che va da Canterbury a Roma.

È stata una via di comunicazione determinante per l'unità culturale europea nel Medio Evo, su di essa sono transitate persone e merci, ma anche conoscenze ed esperienze.

Rappresenta la maggiore via di comunicazione che, a partire dai secoli anteriori al Mille, collegò il sud dell'Inghilterra al nord ovest della Francia e alla città di Roma.

Arteria di commercio e pellegrinaggio, l'antica via di Monte Bardone è stata da sempre luogo di incontro tra genti, culture ed esperienze che ne hanno condizionato con le loro necessità tracciato e frequentazione.

Dopo la riscoperta e la valorizzazione del Cammino di Santiago avvenuta negli anni settanta del XX secolo, anche questo importante percorso di pellegrinaggio stimolò riflessioni sulla sua "rivializzazione",

anche in chiave di percorso che congiungeva un'Europa in via di unione. Così come il cammino spagnolo, anche la via Francigena giaceva quasi interamente sotto l'asfalto delle autostrade e delle statali che, con il tempo, avevano ricalcato il tracciato di quelle che già erano state le strade principali del medioevo e dell'età romana. L'interesse, dapprima limitato agli studiosi, si cominciò ad estendere ai molti che, dopo aver percorso il Cammino di Santiago, desideravano arrivare a Roma a piedi, così come era possibile arrivare a Santiago di Compostela. Iniziò a nascere così una rete di spontaneo interesse, alimentato anche a molti che, con vernice e pennello alla mano, iniziarono a segnalare sentieri e percorsi, talvolta recuperando l'antico tracciato, altre volte deviando in favore di strade meno trafficate.

Nel 1994 la Francigena è stata riconosciuta dal Consiglio di Europa come Cultural Route, all'interno del programma Itinerari culturali. Il programma, attivo dal 1987, ha fra i suoi obiettivi la promozione dell'identità culturale, della cittadinanza europea e il dialogo interculturale ed interreligioso nel quadro più ampio di una valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche in ottica di turismo.

La via Francigena in Italia

La via Francigena attraversa l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e l'Italia. In Italia ha una lunghezza di circa 1.000 Km ed è suddivisa in 46 tappe. Le Regioni attraversate sono: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria,



Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

Il 22 aprile 2001, 34 Enti Locali dislocati lungo il percorso italiano della Via Francigena segnato da Sigerico, firmarono l'atto costitutivo di quella che oggi è l'Associazione Europea delle Vie Francigene - che conta oltre cento aderenti -, dando così avvio al grande processo di recupero e di valorizzazione che oggi è manifesto nella percorribilità dei tracciati, nei servizi, nelle campagne di comunicazione sempre più intense e - soprattutto - nel numero crescente di pellegrini che di anno in anno si incontrano lungo il percorso.

Ma sono 139 i Comuni italiani attraversati da questa immaginaria linea rossa, la via maestra che ci collega all'Europa pacifica dei popoli, dove le identità nazionali danno forza e valore al confronto delle culture e al radicamento dell'identità europea attraverso il "Grande Itinerario Culturale" esteso in cinque stati: Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Italia e Stato Vaticano.



Il tratto toscano della Via Francigena si sviluppa per 394 chilometri - dal Passo della Cisa sino al Lazio a Ponte a Rigo -, attraversando territori di particolare bellezza e città importanti, alcune delle quali nate e cresciute proprio in virtù del posizionamento lungo questa arteria.

La Toscana conserva evidenti testimonianze dell'identità medioevale, in architetture e paesaggi disseminate su gran parte del territorio interessato.

Attualmente la Francigena Toscana è percorsa da pellegrini diretti a Roma, ma anche da "normali" camminatori ed escursionisti amanti dei paesaggi toscani e dei borghi e città d'arte che si incontrano lungo il cammino.

Il percorso è straordinariamente bello, e percorrendolo a piedi diventa inaspettatamente nuovo e originale anche per chi già conosce i luoghi attraversati. Cambia il punto di vista, cambia il ritmo. Per quanto siano conosciute, per esempio, Siena o San Gimignano, solo attraversandole sulla direttrice della Francigena

ci si può render conto di quanto la Strada abbia influenzato il tessuto urbano dei villaggi che spesso si sviluppano in lunghezza, e allineano sulla Via le principali chiese e i palazzi più belli. E per quanto siano conosciuti molti tra i capolavori del Romanico che popolano la Francigena, solo lungo il viaggio è possibile incontrarli uno dopo l'altro, comprendendo appieno l'importanza di questo itinerario, e l'influenza che ebbe sullo sviluppo religioso e artistico di un'epoca.

Il passaggio dei pellegrini in Toscana

Per quanto il trend in atto indichi che nei prossimi anni cambierà la platea dei fruitori della Francigena, portando ad una prevalenza di turisti non pellegrini, questi sono comunque una voce centrale anche in considerazione della nuova importanza che sta assumendo il cosiddetto turismo religioso.

Per inquadrare, dunque, il fenomeno del turismo in Toscana religioso abbiamo analizzato i dati dell'indagine trimestrale multiscopo dell'Istat intitolata "Viaggi e vacanze degli italiani in Italia e all'estero".

Dal 2004 al 2012 i viaggi per motivi religiosi e pellegrinaggio, - pur in quota esigua del mercato

(intorno al 2% in totale) -, sono raddoppiati in valore assoluto (+100%).

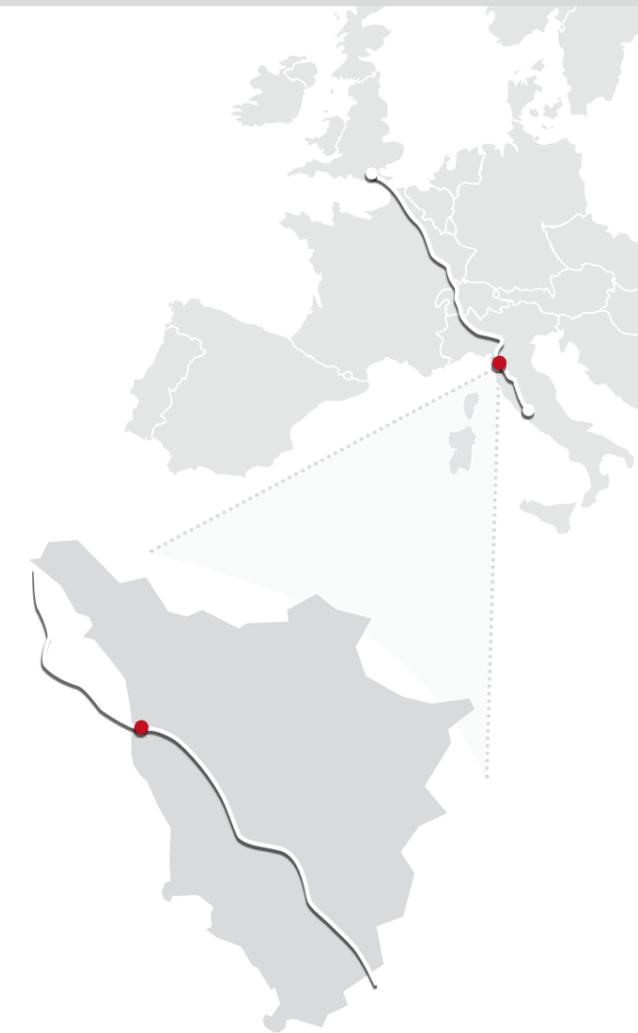
Il turismo religioso oggi abbina fede, storia e cultura in una nuova forma che nasce dalla ricerca di spiritualità pura e ricerca di benessere in senso più ampio. Le motivazioni per cui si intraprende il viaggio sono, dunque, dettate anche dalla ricerca di radici comuni. La visita ai luoghi di culto costituisce, inoltre, un'importante occasione per la fruizione delle opere d'arte in essi presenti, che prevede molto spesso anche l'opzione di estendere la visita nei territori circostanti, diventando così la destinazione di un turismo colto e di qualità.

Mediamente si rivolgono al turismo religioso adulti con scolarizzazione media, mentre i giovani tra i 25 e i 40 anni di età sono prevalentemente laureati e si muovono in gruppo attratti da grandi eventi della fede; nella maggior parte dei casi non hanno mai preso parte a un pellegrinaggio e visitano i luoghi per un interesse prevalentemente culturale; i piccoli vanno con le famiglie o con le scuole e in entrambi i casi sono alla ricerca di esperienze; solitamente si viene a conoscenza del pellegrinaggio tramite canali informali e si viaggia

preferibilmente in primavera e in estate; complessivamente la capacità di spesa è bassa.

All'interno della categoria più ampia del turismo religioso, i pellegrini che decidono di percorrere a piedi, o in minor misura in bicicletta, lunghi percorsi quali la Francigena o il Cammino di Santiago, hanno caratteristiche peculiari: la meta non sono solo i luoghi di culto in sé ma il percorso, vissuto come viaggio interiore e ricerca spirituale.

Per quanto riguarda l'impatto del loro passaggio sulla Francigena, ed in particolare in Toscana, la valutazione non è semplice. Infatti, mentre per il consolidato Cammino di Santiago grazie alle statistiche presenti sul sito dell'Officina del Peregrino è possibile calcolare il numero dei pellegrini che lo percorrono, per la Francigena non esiste un analogo sistema di rilevazione. Va detto però che di recente l'opera romana pellegrinaggi ha istituito un ufficio di accoglienza nei pressi dell'ostello dei pellegrini a Roma dove registrare i pellegrini e consegnare loro un Testimonium. In Toscana ad Altopascio per esempio da dieci anni è attiva una foresteria del Comune che alloggia, su richiesta di un'offerta volontaria, i pellegrini, registrando



il passaggio di circa un migliaio di persone all'anno.

Nel 2013 il Comune di Radicofani ha contato circa 1900 pellegrini che hanno transitato sulla via a piedi. A San Quirico d'Orcia, il numero dei passaggi in bicicletta si aggira intorno al migliaio.

Facendo una stima forfettaria di coloro che, pur transitando, non hanno dormito in nessuna delle strutture su indicate, la Regione Toscana ha stimato che il flusso nel 2013 sia stato di circa cinquemila unità, denotando quindi un interesse crescente da parte dei pellegrini - e non solo - per questo cammino devozionale.



(valori in migliaia)	Variazione 2004/2011			Variazione 2004/2008			Variazione 2008/2011		
	Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4 o più notti	Totale Vacanze	Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4 o più notti	Totale Vacanze	Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4 o più notti	Totale Vacanze
Piacere, svago	-17%	-15%	-16%	32%	5%	16%	-37%	-20%	-28%
Visita a parenti e/o amici	-11%	1%	-6%	71%	43%	60%	-48%	-29%	-41%
Motivi religiosi, pellegrinaggio	-10%	52%	8%	108%	80%	100%	-57%	-15%	-46%
Trattamenti di salute, cure termali	54%	0%	27%	55%	22%	38%	0%	-18%	-8%
Totale	-14%	-12%	-13%	47%	13%	28%	-41%	-22%	-32%

Nostra elaborazione su dati Istat Viaggi e vacanze in Italia e all'estero. Viaggi di vacanza per durata e motivo prevalente - Anno 2004-2011

5. Il pellegrino sulla Francigena in Lucchesia

Si ipotizza che il pellegrino faccia colazione al bar al mattino, la sera ceni presso le trattorie e di giorno pranzi con un panino o frutta comperati per strada. Per dormire il pellegrino singolo può riuscire a trovare ospitalità gratuitamente presso famiglie o parrocchie; si ipotizza, comunque, che questa situazione si verifichi abbastanza raramente.

Negli altri casi si considera come alloggio quello che si propone come più conveniente al turista, cioè ostello o struttura religiosa, mentre occasionalmente si suppone che il pellegrino trovi ospitalità in hotel o Bed & Breakfast, nei quali i costi sono più sostenuti.

Nel suo budget naturalmente sono da considerare le spesa extra del pellegrino quali visite a pagamento in alcune Cattedrali o musei, cartoline, gadget turistici etc.

Mangiare	in €
Colazione	2,00/3,00
Cibi e bevande acquistate per strada	5,00/10,00
Cena	12,00/15,00
Dormire	
Soggiorno in Ostello/Struttura religiosa/Camera privata	9,00/40,00
Varie (Souvenir, ingressi a musei, mostre ed eventi)	10,00/15,00
Totale giornaliero	38,00/83,00

La quantificazione della ricettività adeguata al profilo di spesa del pellegrino in provincia di Lucca è affidata alle guide disponibili sui siti promotori del pellegrinaggio.

La compilazione dei registri è affidata al lavoro volontario delle associazioni che da anni si spendono per promuovere la fruizione della Via. Si tratta di attività ricettive che offrono, lungo il percorso, ospitalità a prezzi modesti (alcune a titolo gratuito o a offerta).

Provincie	Alloggi				%	Posti letto				%
	A offerta	Meno di 20 Euro	Da 21 a 40 Euro	Totale		A offerta	Meno di 20 Euro	Da 21 a 40 Euro	Totale	
Lucca	5	2	1	8	29%	54	18	140	212	29,3%
Massa Carrara	1	-	1	2	7%	8	-	100	108	14,9%
Pisa/Firenze	1	2	1	4	14%	6	45	55	106	14,7%
Siena	7	5	2	14	50%	86	218	12	316	43,7%
Totale	14	9	5	28	100%	154	281	307	723	100%

Elaborazione Promo PA su dati Movimento lento <http://www.movimentolento.it/> e camminando sulla via Francigena <http://www.viefrancigene.it/>



Un'altra fonte di informazioni sulla ricettività lungo il cammino è la Guida vademecum del pellegrino redatta dall'Association Internationale via Francigena da dove però non è stato possibile ricavare il numero dei posti letto, ma solo il numero di strutture in Toscana:

	Hotel	Campeggi	B&B	Ostelli	Ospitalità religiose	Agriturismi	Affittacamere
Toscana	28	2	10	7	25	6	9

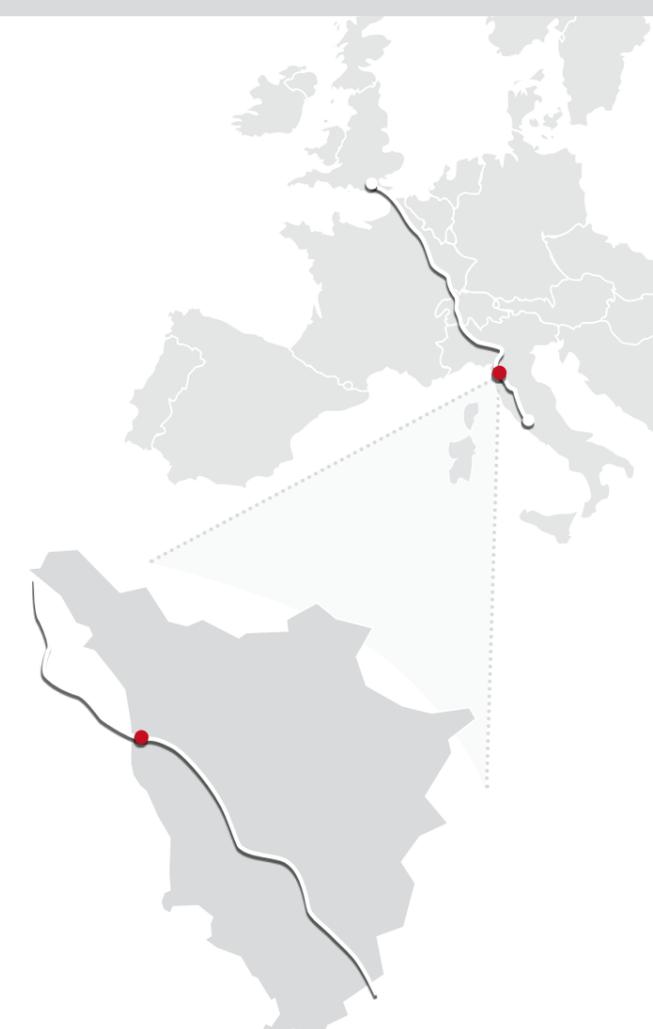
Dati Guida-Vademecum del Pellegrino anno 2003

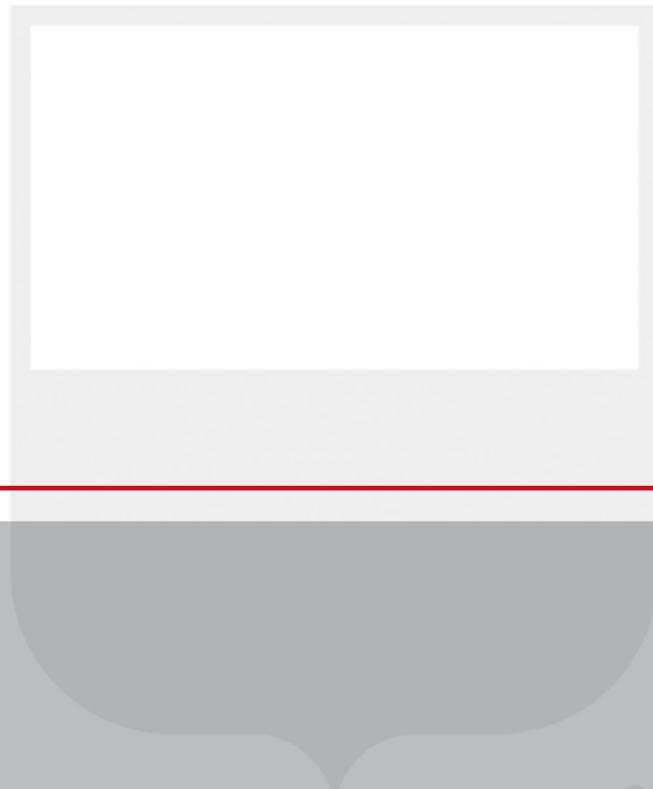
In base alle ipotesi di spesa sopra elencate e coerentemente con l'offerta ricettiva dedicata, un attraversamento di 10.000 pellegrini all'anno (il potenziale ricettivo, in provincia di Lucca, della cosiddetta ricettività frugale è di 38.160 posti letto lungo l'arco di 6 mesi) che soggiornano in media tre giorni nel territorio lucchese, avrebbe un impatto economico annuo di circa 1.500.000/3.200.000 euro.

L'offerta ricettiva dedicata ai pellegrini in Provincia di Lucca



I dati dei posti letto delle tavole 3 e 4 sono provvisori. I numeri e le tipologie sono in corso di verifica.





Concept e inquadramento territoriale



LUCCA PER LA FRANCIGENA, LA FRANCIGENA PER LUCCA

Lucca come luogo di accoglienza e servizio per la Via Francigena; la Via Francigena come volano per la valorizzazione e la divulgazione dell'identità e delle terre di Lucca.

Lucca punto di riferimento per il pellegrino, il turista, il visitatore, momento di valorizzazione e divulgazione della cultura socio-economica e identitaria di un territorio la cui evoluzione fu condizionata in maniera profonda da questa arteria, per la quale si costituì tappa obbligata, luogo d'incontro delle genti e delle culture provenienti da ogni parte del mondo.

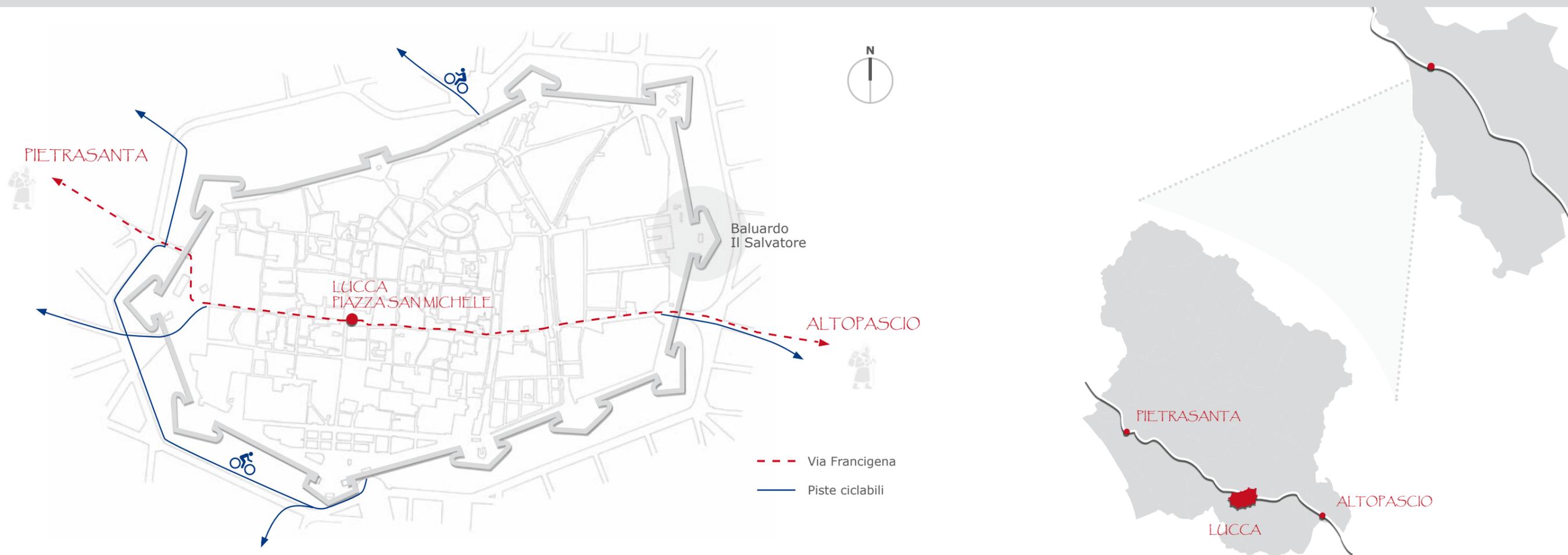


La via Francigena attraversa il territorio lucchese con quattro itinerari per 105,7 Km complessivi: con parte dell'itinerario Avenza - Pietrasanta di 28,7 Km; Pietrasanta-Lucca per 32,1 Km; Lucca-Altupascio per 18,1 Km e, di nuovo parzialmente, con l'itinerario Altupascio-San Miniato di 26,8 Km. Fatta eccezione per la Lucca-Altupascio, sono percorsi impegnativi sia per lunghezza, sia altimetria, con un tempo di percorrenza totale che varia da 4 a 5 giorni. I comuni attraversati sono Seravezza, Pietrasanta, Camaiore, Lucca, Capannori, Porcari e Altupascio.

Secondo l'analisi di Tavola 8 questi comuni offrono il 57% dell'offerta alberghiera della lucchesia ed il 21% di quella complementare in termini di posti letto. In termini di offerta culturale - identificata in musei, eventi e mostre ricorrenti, chiese, ville, aree archeologiche, fortificazioni, etc - offrono circa il 55% rispetto all'offerta provinciale. È evidente, dunque, che questo "sistema" attraversato dalla Francigena in lucchesia possa costituirsi da un lato come utile leva per far conoscere questo importante percorso e le sue opportunità al turista che visita il territorio e, naturalmente, dell'altro, introdurre il pellegrino alla scoperta di una terra ricca di storia, cultura, luoghi della fede, natura, anche oltre l'itinerario francigeno ufficiale.



8. Inquadramento territoriale: la via Francigena a Lucca



La Via Francigena entra nel centro storico della città di Lucca attraverso Porta San Donato, la terza grande porta della cerchia rinascimentale, ad ovest della città; attraversa il centro storico seguendo il tracciato dell'antico decumano, che da Piazzale Verdi conduce al lato opposto della città.

Il percorso attraversa Piazza San Michele - punto tappa -, antico foro romano e sede di una delle più belle chiese romaniche della città, dedicata a San Michele Arcangelo. Una piccola deviazione consente di raggiungere la vicina Cattedrale di San Martino, da sempre meta di pellegrinaggio verso il Volto Santo, l'antico cristo ligneo che la leggenda vuole scolpito per mano dello stesso Nicodemo.

L'itinerario prosegue lungo il decumano fino a Porta San Gervasio, che segna il limite orientale della città medioevale e, percorrendo Via Elisa raggiunge infine Porta Elisa, aperta al principio del XIX secolo da Elisa Baciocchi Duchessa di Lucca e sorella di Napoleone.

Davanti alla porta si aprivano un tempo la campagna e le colline che accompagnavano il pellegrino nel suo cammino fino ad Altopascio, oggi come un tempo tappa successiva del percorso.

LUCCA P.ZZA S. MICHELE	Km			
Canterbury	1.434	272h 00m	69h 27m	14h 37m
Fidenza	217,8*	60h 00m	10h 34m	02h 11m
Pietrasanta	32	08h 46m	01h 54m	00h 35m
Altopascio	18,1	04h 44m	00h 54m	00h 28m
Siena	130,8	34h 16m	07h 38m	01h 53m
Roma	416,2	109h 22m	24h 22m	03h 59m

*38 km non ciclabili

Distanze dal Baluardo Il Salvatore	Km
Lucca Est	4,7
Lucca Ovest	6,7
Lucca	1,3
Livorno	48,7
Pisa	36,6
Firenze	70,9

9. La struttura dell'offerta turistico-culturale in Lucchesia

La Lucchesia è terra di turismo e ospitalità, rinomata a livello nazionale e internazionale. La breve analisi a seguire vuole rappresentare lo scenario dell'accoglienza turistico-culturale in cui il progetto Lucca_ Stazione di Sosta si inserisce, anche come leva di valorizzazione e divulgazione della Via Francigena nei confronti del turista non pellegrino.

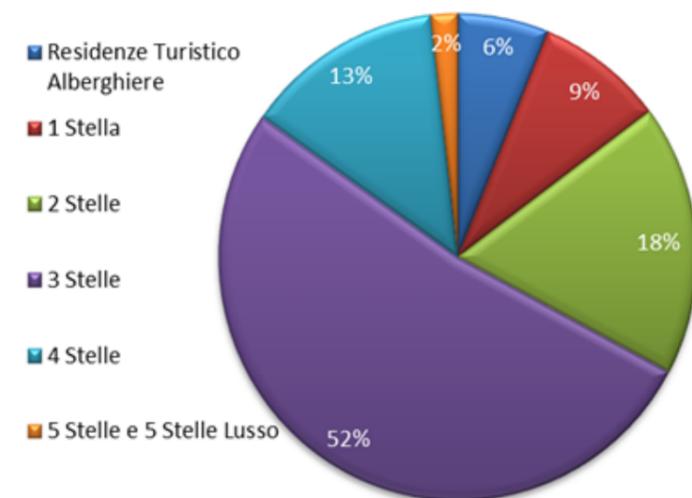
Le presenze turistiche degli italiani negli esercizi alberghieri dopo il picco di quasi 1.600.000 dell'anno 2007, hanno registrato nel 2011 lievi segnali di ripresa rispetto ad un 2010 in calo. Il settore che ha maggiormente sofferto della crisi è stato quello degli esercizi complementari, dove, rispetto al passato, si è registrata una diminuzione sia del numero di arrivi sia delle presenze sia del numero dei giorni di permanenza (nel 2011 4 gironi in meno rispetto al 2004/2005).

I turisti stranieri esprimono, in confronto agli italiani, una maggior predilezione per le strutture alberghiere rispetto a quelle complementari, sia in termini di presenze assolute che in termini di presenze medie.

La struttura dell'offerta in Lucchesia

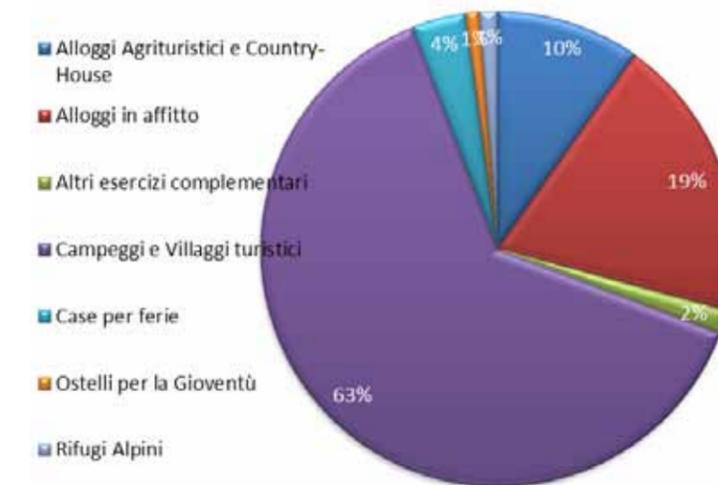
L'offerta ricettiva

La struttura dell'offerta alberghiera in Provincia di Lucca è polarizzata sugli alberghi a due e tre stelle che offrono il 70% dei posti letto disponibili. L'offerta di posti letto nella categoria 5 stelle e 5 stelle lusso è in costante crescita, infatti la dotazione dei posti letto è raddoppiata passando dai 271 del 2003 ai 564 del 2011.



Tuttavia appare ampia e ben distribuita, nonché in crescita l'offerta extralberghiera, polarizzata sui campeggi e villaggi turistici che offrono il 63% dei posti letto complessivi. Una quota rilevante è rappresentata dagli alloggi in affitto. Ed è proprio quest'ultima categoria che ha conosciuto un vero boom passando dai 1.811 posti letto del 2003 ai 4.189 del 2011 (+131%).

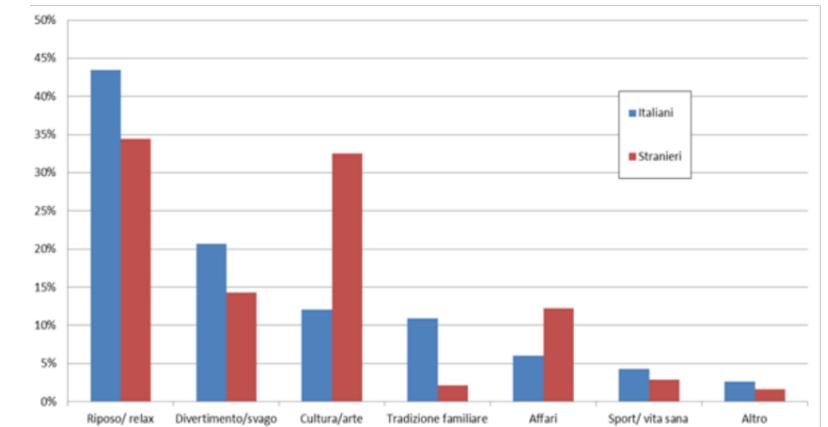
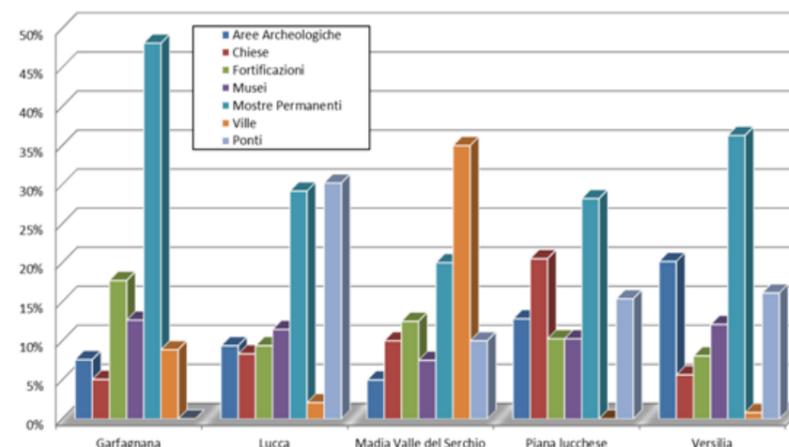
L'offerta culturale



L'offerta culturale in Lucchesia presenta musei, monumenti, mostre permanenti ed aree archeologiche di primario valore, distribuite capillarmente sul tutto il territorio.

Alcuni eventi permanenti sono un punto di riferimento a livello nazionale, e contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi: il Carnevale o il Torneo di calcio giovanile a Viareggio, il Lucca Summer Festival a luglio, Lucca Comics in novembre.

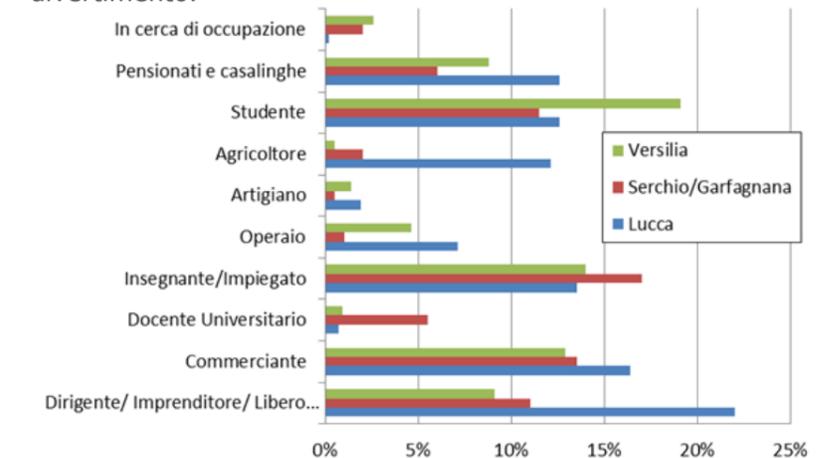
La cultura tuttavia, come vedremo tra breve, non è la principale



motivazione del turismo in Lucchesia. Tra i vari aspetti, rispetto alle altre località della provincia, la Versilia è scelta per la qualità dello stile di vita e per il divertimento della vita notturna, mentre la Garfagnana/Serchio sono scelte per l'amenità dell'ambiente e della natura, per il clima e il livello di organizzazione; Lucca - infine - per l'ospitalità e la cordialità.

Le motivazioni della vacanza

Cultura divertimento e riposo tradizionalmente rientrano nelle motivazioni della visita in provincia di Lucca e in particolare gli stranieri frequentano le località per motivi culturali e di affari alla cultura e mentre gli italiani principalmente per relax e divertimento.



La destinazione può, infine, essere riclassificata in base ai profili di reddito del turista.

Lucca è meta di un turismo dal livello reddituale medio alto, così come anche la Versilia che però è meta anche di un turismo dalla capacità di spesa medio bassa (studenti e casalinghe). La Garfagnana è altresì meta di un turismo impiegatizio, che ha una capacità di spesa media.

10. Lucca: interventi realizzati e nuove destinazioni d'uso

Per una città d'arte, quale è Lucca, oggi è utile riflettere sull'opportunità di approfondire le strategie di sviluppo in relazione ai valori della città e al loro uso.

Appare opportuno aggiornare i criteri di marketing culturale, pensando alla città come ad una azienda che basa la sua strategia di "vendita" su una definizione di un programma di medio e lungo periodo, considerando non solo le necessità della domanda, ma indirizzandone i consumi in senso qualitativo.

Tutto ciò anche in considerazione degli alti livelli di qualità di alcune iniziative intraprese sia dalla Amministrazione Comunale, sia da Enti e Istituti che stanno attuando una serie di interventi atti a elevare il livello qualitativo della espressione di cultura ed il livello della vita nella città antica.

Interventi: l'area orientale della città

I programmi e nuovi interventi per la città realizzati dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca**, sono componenti di un progetto di rilevante organicità, fedele ad una idea di qualità di vita e conservazione, con ricadute positive in vari settori economici.

I recuperi hanno lo scopo di riconvertire gli immobili a usi culturali, di ricerca e di studio. ed investono complessivamente un'area di circa quattro ettari e mezzo (mq. 45.000 circa) nel settore orientale della città.

Il **monastero di San Michele** è stato il primo restauro in ordine di tempo. Il recupero ha portato al riutilizzo gli spazi dell'originario convento di clausura, ed è oggi diventato parte organica e vitale della città stessa.

San Ponziano: definito da Saverio Pisaniello "una cristallina casa della cultura", intessendo un nuovo rapporto tra il linguaggio tecnologico contemporaneo e lo spazio interno della chiesa, è destinata a biblioteca dell'IMT. L'intervento, non ha mutato l'assetto esteriore dell'edificio e non interferisce con i segni della scena urbana di questa parte della città.

Il **complesso conventuale di San Francesco**. Destinato a sede del Campus universitario dell'Istituto Alti Studi IMT, si è svolto su più fasi recuperando una superficie complessiva di

circa 12000 mq incluso il verde. Ha restituito alla sua antica identità il complesso monumentale, diventato uno spazio per lo studio, per la residenza universitaria, la didattica e la mensa di IMT Alti Studi di Lucca. Nella chiesa di San Francesco gli interventi sono esclusivamente improntati al restauro e al risanamento conservativo. Negli ambienti annessi all'abside della chiesa di San Francesco, in corrispondenza dell'accesso al Giardino degli Osservanti, è allestito un piccolo museo archeologico dove sono esposti gli esiti della campagna di scavo.

In sintesi, in pochi anni, nel settore orientale della città sono state attivate iniziative di rinnovo e di riqualificazione che hanno introdotto nuove funzioni e recuperato forme architettoniche.

Interventi: Lucca occidentale

L'area occidentale della città è coinvolta dal progetto **PIUSS Piano Integrati Urbano di Sviluppo Sostenibile** realizzato dal **Comune di Lucca** e denominato "**Lucca Drento**". È finanziato dalla Regione Toscana ed ha l'obiettivo di "valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali".

Il PIUSS prevede azioni per:

- riorganizzare il sistema di accoglienza e di supporto al turismo come elemento di qualità e rinnovato valore dell'identità urbana, attraverso il ridisegno del parcheggio 'Palatucci' e la creazione di un nuovo terminal bus; il potenziamento del parcheggio 'Carducci'; la creazione di un nuovo centro di accoglienza turistica con il restauro della Cavallerizza ottocentesca;
- la riqualificazione di alcune aree e di edifici di pregio storico esistenti, confermando ed incentivando le attività presenti;
- una nuova soluzione per il Parco della Rimembranza di Piazzale Verdi;
- la riconversione di edifici, anche di notevoli dimensioni, come la ex Manifattura Tabacchi - come centro di competenza di

tecnologie, arti e spettacolo e strutture per l'alta formazione - e l'ex Caserma Lorenzini - come un centro congressi, asilo nido, museo del fumetto.

Interventi: le Mura

Gli interventi sopra descritti possono dar vita ad un "distretto culturale di Lucca" ovvero ad una "impresa culturale" destinata a svolgere attività a preminente contenuto culturale e artistico garantendo la crescita della collettività.

Ed è in questo quadro che si innestano le opere per la valorizzazione delle **Mura**, concordati con l'Opera delle Mura di Lucca e l'Amministrazione Comunale e avviati in occasione del loro cinquecentesimo anniversario, le cui celebrazioni sono state avviate nell'ottobre 2013 e si concluderanno nell'ottobre 2014.

Restauro e rifunzionalizzazione delle casermette, riduzione dell'asfalto, ripiantumazione, restauro del paramento murario, infrastrutturazione wifi, completamento dell'illuminazione, sono solo alcune delle opere previste per questo imponente intervento sul più significativo complesso monumentale dell'intero territorio.

Il progetto Lucca_Stazione di Sosta si inserisce in questo quadro andando a definire la nuova destinazione d'uso del patrimonio culturale che ruota intorno al Baluardo del Salvatore: la Casa del Maestro di Giustizia più comunemente nota come **Casa del Boia** e la **Casermetta del Baluardo Il Salvatore**.

Nella **Casa del Boia** il restauro - che sta volgendo al termine -, porterà alla riorganizzazione distributiva dell'edificio in modo da permettere un collegamento più funzionale tra tutte le parti del complesso, anche con la realizzazione di un ascensore per l'accessibilità alle Mura.

La **Casermetta del Baluardo Il Salvatore** (di seguito 'del Salvatore') - il cui recupero è terminato - è stata invece pensata per accogliere funzioni come ristoro, intrattenimento, relax, servizi agli sportivi che frequentano il parco delle mura, etc., il tutto improntato ad una forte flessibilità funzionale e d'uso.



Al principio degli anni '80 Mario Tobino scriveva, a proposito del significato che avevano le Mura per il lucchese, della loro familiarità, dell'esser "tinello, orto di casa, giardino e insieme il rimormorare di tante vicende passate". In queste poche parole egli concretizzava le impressioni di tutti coloro che, in viaggio alla scoperta di paesi e città o solo per un passeggio ristoratore, avevano trascorso momenti di distrazione e ristoro sulle cortine alberate. Il significato delle mura nel sentimento cittadino non è, oggi, mutato di molto, e non è mutata molto nemmeno la loro primaria essenza, quella difensiva, che per vocazione si è trasformata da luogo deputato alla difesa militare a luogo deputato alla difesa della memoria. Oggi le mura per il lucchese sono un simbolo, l'emblema della grandezza e della forza di uno Stato, sono un atto di cultura. In estrema sintesi esse rappresentano l'identità. Al visitatore, al turista, esse esprimono possanza, sono monolitiche e al tempo stesso attrattive come nessun altro monumento sul territorio. Sono una barriera alle nuove trasformazioni urbanistiche e contestualmente l'anello di congiunzione tra centro storico e circondario, sino alla campagna. Sono un luogo da vivere, un momento di svago, di passeggio, di incontro, un punto di riferimento "sulle mura incontrai... ieri sera sulle mura... mi ci vuole un giro di mura... ci vediamo alla casa del boia... son tanti chilometri quanto due giri di mura".

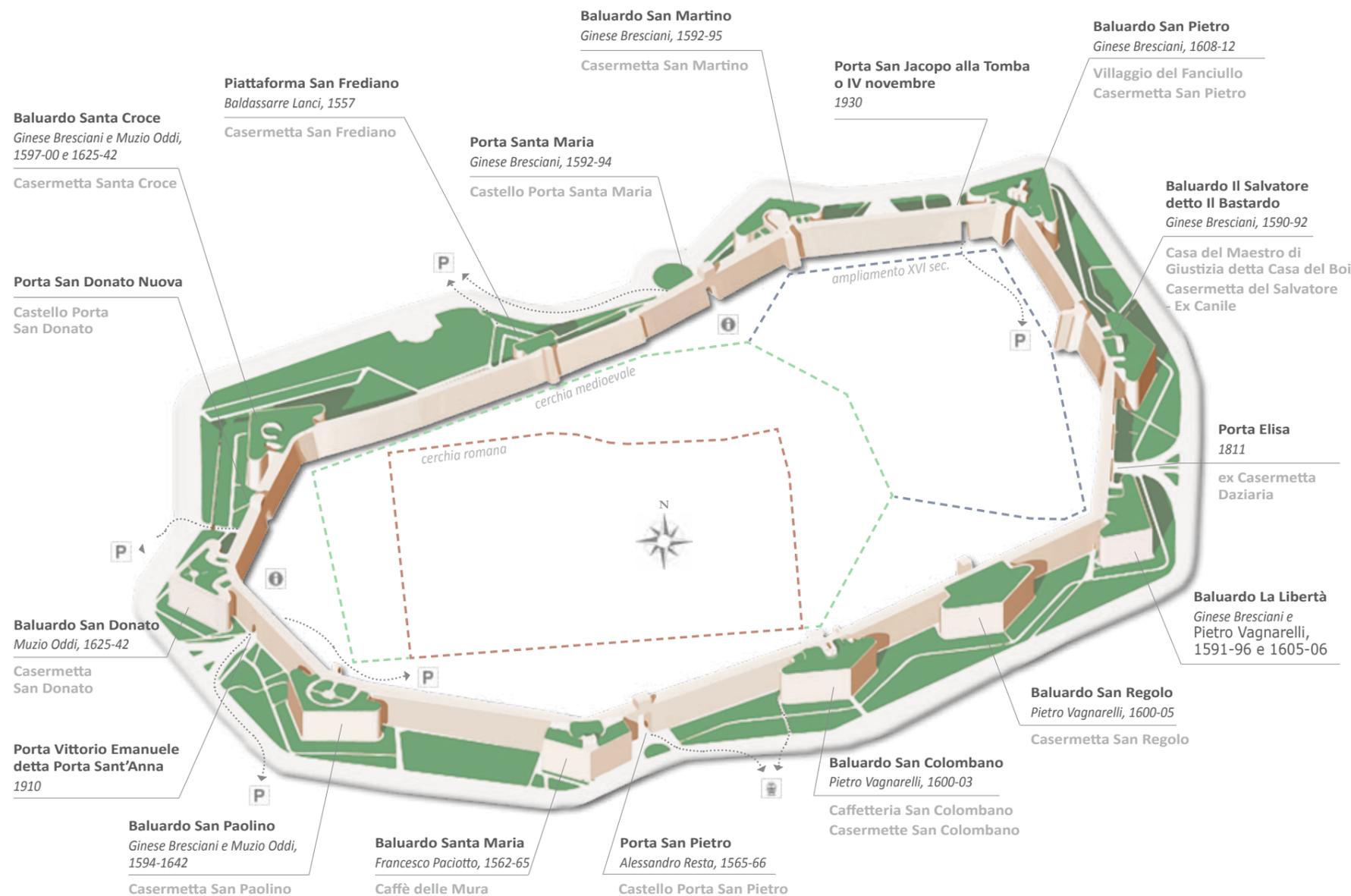


2013-2014 Il grande progetto di recupero

Tra 2013 e 2014 si svolgono le celebrazioni per il **cinquecentesimo anniversario** delle Mura di Lucca.

La città dedica alle Mura un anno di eventi, per riscoprire i valori della città cintata che ha saputo trasformare un simbolo di difesa in un simbolo di accoglienza, una barriera che separava la città dal territorio in una membrana che idealmente li unisce, anche grazie ai cammini che da esse si dipartono idealmente verso la campagna e le altre città.

Ma non solo: in occasione dell'anniversario - con il fine di proseguire nell'azione di recupero delle più importanti emergenze culturali del territorio e tramandare questo immenso patrimonio e i suoi valori identitari alle prossime generazioni - la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha stanziato un finanziamento di circa 7 milioni di euro per il restauro sia della cinta muraria, sia di alcuni edifici.



non è un museo, è un'esperienza



Lucca _Stazione di Sosta_

IL PROGETTO



Un progetto di



LUCCA_STAZIONE DI SOSTA
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE



12. Casermette e Castelli: funzioni



Castelli e Casermette delle Mura sono da sempre destinate ad attività di pubblico interesse. La tavola illustra le funzioni allo stato attuale, nel cui quadro si inserisce la Stazione di Sosta della Via Francigena che andrà ad insistere nel complesso monumentale del Baluardo Il Salvatore e della Casa del Boia, nella cortina est delle Mura.

Castello Porta Santa Maria

Sede Associazione Sportiva "Lucca Bridge"

Casermetta San Frediano

Sedi Associazione "La Focolaccia" e Associazione "Amici delle Mura"

Casermetta Santa Croce

Sede Associazione Nazionale Carabinieri

Castello Porta San Donato

Opera delle Mura

Casermetta San Donato

Fondazione Antica Zecca di Lucca

Casermetta San Paolino

C.I.S.C.U., Centro Internazionale Studio per le Cerchia Urbane

Castello Porta San Pietro

Sede Associazione Lucchesi nel Mondo

Casermetta San Martino

Studio d'artista

Casermetta San Pietro

Sede Compagnia dei Balestrieri

Casa del Boia

in corso di rifunzionalizzazione

Casermetta del Salvatore

in corso di rifunzionalizzazione

Ex Casermetta Daziaria

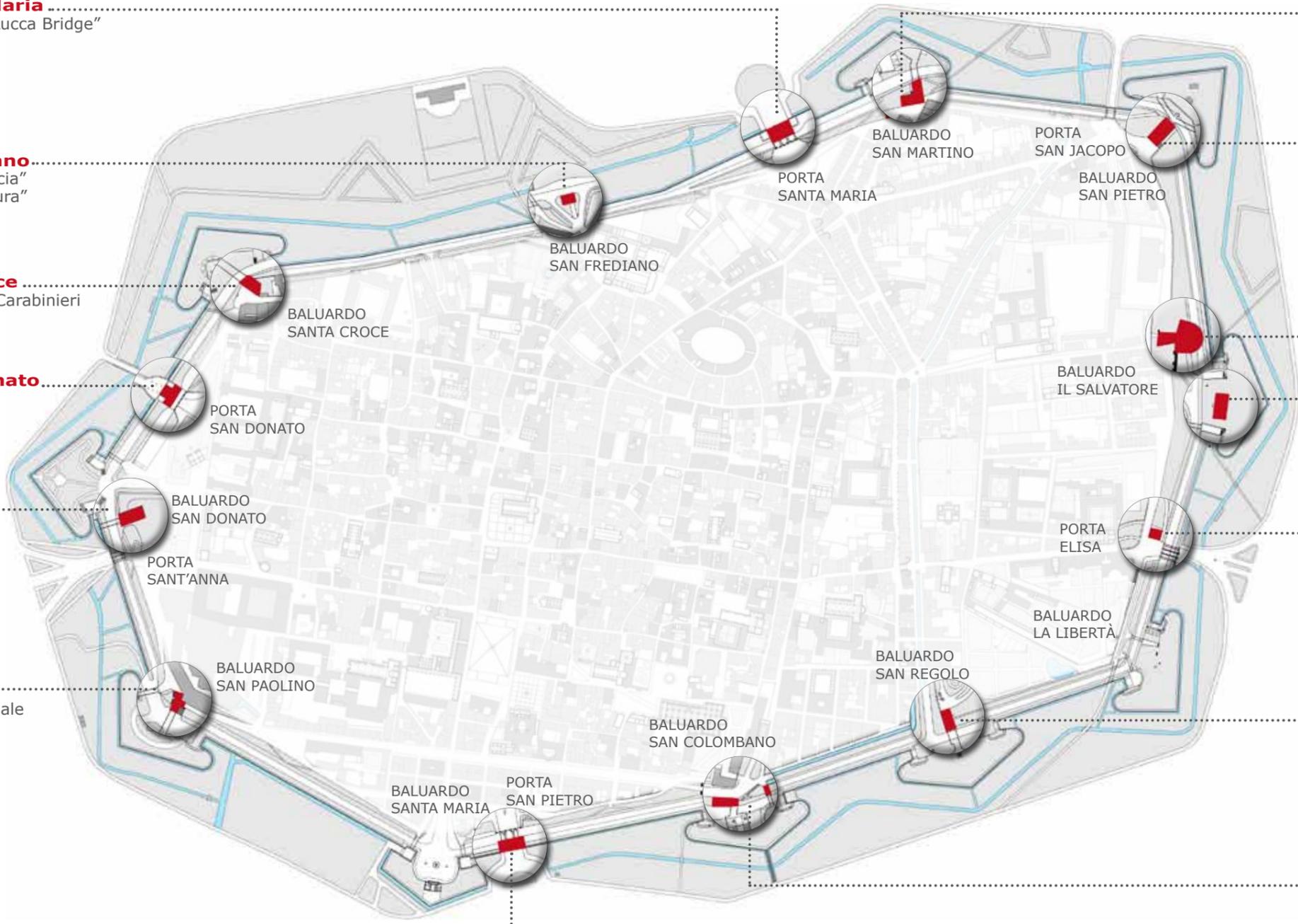
in disuso

Casermetta San Regolo

Orto Botanico e sede A.D.I.P.A. (Associazione per la Diffusione di Piante fra Amatori)

Casermette San Colombano

Sedi:
Centro Studi G. Puccini
Fondazione G. Puccini
Centro Studi L. Boccherini



13. Lucca_Stazione di Sosta della Via Francigena

Il progetto di valorizzazione **Lucca_Stazione di Sosta della Via Francigena** si inserisce nel quadro sopra descritto con l'obiettivo di dotare la città di Lucca di un luogo deputato all'accoglienza turistica e alla divulgazione culturale che ha come premesse essenziali quanto sopra dettagliato: il recupero delle Mura, i desideri espressi dalla tipologia di turista/pellegrino che visita la città, le politiche della Regione Toscana per la valorizzazione della Via Francigena.

Le Mura - in particolare il complesso Casa del Boia e Casermetta del Salvatore, saranno l'elemento centrale di un programma integrato per lo sviluppo e la promozione della filiera turistico - culturale su tutto il territorio, che vede nel cammino un elemento "faro" per un percorso di valorizzazione che sulle Mura potrà trovare il suo punto di arrivo e di partenza sia fisico, sia virtuale, una vera e propria stazione di sosta polifunzionale.

È evidente che la strategia di valorizzazione che proponiamo non può prescindere, per sua stessa natura, da una forte integrazione tra le Mura di Lucca e il territorio di cui esse stesse sono simbolo. E la Via Francigena si costituisce in questo senso come leva per la realizzazione di questo obiettivo. Il progetto promuove e vincola a questi capisaldi sia la realizzazione, sia la gestione, che dovranno trovare risposte sostenibili, innovative, e fortemente funzionali sia nella realizzazione del centro visite multimediale, sia nel programma di gestione.



14. Lucca_Stazione di Sosta: una tappa per tutti

Premessa: Lucca città accessibile

La Casa del Boia è già attualmente parte di un importante percorso di visita per non vedenti realizzato a Lucca a cura della Fondazione Banca del Monte (Lucca Diventa Accessibile).

Il percorso, fruibile grazie ad uno speciale bastone "parlante" detto "smart cane" si sviluppa sulle Mura, in quota passeggiata superiore, da Porta San Pietro alla Casa del Boia, guidando il fruitore per mezzo di un apposito cavo posto sotto l'asfalto. Durante il percorso lo "smart cane" dà informazioni sia di tipo logistico, sia turistico- culturali.

Il non vedente, che percorre la passeggiata delle mura, sarà guidato dallo smart cane alla Casa del Boia fino alla passerella prospiciente l'ascensore. Una volta arrivato, il bastone darà le informazioni per scendere e giungere all'ingresso del Centro Visite Multimediale, dove il sistema allestitivo interno dovrà essere pensato per accogliere anche i non vedenti.

Lucca_Stazione di Sosta: accessibilità 4all

È, infatti, vincolo essenziale della soluzione allestitiva e creativa del progetto del Centro Multimediale della Casa del Boia che siano messi in campo una serie di elementi inclusivi, che consentano a tutti di poter fruire dei contenuti che saranno realizzati.

Sarà dunque necessario rivolgersi alla progettazione sensoriale o multi sensoriale che si traduce in applicazioni molto concrete ed utili per tutte le persone indipendentemente dall'età e dai bisogni. Normalmente quando si progettano spazi interni ed esterni si considera che l'utente medio usi prevalentemente il senso della vista, che si ritiene sempre integro ed insostituibile. Anche quando si adottano segnali di tipo acustico non sempre si considera l'ipotesi che l'utente possa essere privo dell'udito: mancando quel senso non avrà le informazioni e le segnalazioni su cui possono contare tutti gli altri.

Considerando questi possibili limiti, la progettazione multi sensoriale aspira ad agevolare l'autonomia e l'indipendenza nell'uso e nella gestione dello spazio da parte di tutte le persone, compresi i soggetti che presentano limitazioni motorie o sensoriali.

La caratterizzazione sensoriale

Il cardine di una progettazione attenta a chi presenta disabilità dei sensi è costituito dalla cosiddetta "caratterizzazione sensoriale", una forma di segnaletica che non si fonda solo sulla scrittura e sulla vista, ma fa ricorso ad un complesso integrato di informazioni tattili, acustiche, visive, olfattive, termiche.

Operativamente questo tipo di caratterizzazione viene realizzata utilizzando indizi ed accorgimenti di vario genere, percepibili attraverso l'intero apparato sensoriale umano.

Una delle possibilità di concretizzare la progettazione sensoriale è data da un uso attento dei materiali, che possono essere scelti proprio in virtù delle loro caratteristiche visive, tattili e sonore.

Le caratteristiche visive, individuabili con la vista o, per gli ipovedenti, con il residuo visivo, si basano innanzitutto sul contrasto cromatico (colori nettamente distinti) o tonale (chiaro su scuro e viceversa) delle superfici.

È poi consigliabile la diversificazione dei materiali (ad esempio, l'accostamento di materiali con colori diversi) oltre alla diversificazione delle forme (materiali uguali di forme diverse).

Il ricorso alla caratterizzazione sensoriale contribuisce alla realizzazione di spazi pubblici interni accessibili, fornendo agli utenti un sostegno determinante per mantenere la direzione e percepire i cambiamenti sul piano orizzontale (svolta a destra, svolta a sinistra, intersezione di percorsi), come pure segnalare un punto di interesse o un servizio. Ma può essere utile anche per individuare potenziali pericoli, come cambi di livello, presenze di depressioni o di sporgenze.

Può inoltre tenere viva o sollecitare l'attenzione, specie nei confronti di persone disattente, con difficoltà visive o troppo vivaci e con scarsa consapevolezza del pericolo (bambini).

Proviamo ora a pensare concretamente ad una persona con disabilità sensoriale o con difficoltà di orientamento e concentrazione che voglia muoversi da sola negli spazi del nostro Centro Visita Multimediale: quali saranno i segnali che lo renderanno più autonomo, più capace di orientarsi, più in

grado di integrarsi nell'ambiente?

Nel caso della mobilità autonoma le caratterizzazioni sensoriali più utili sono incentrate sull'uso combinato degli indizi acustici, tattili, olfattivi e visivi. Attraverso il senso acustico si ricevono informazioni sulla morfologia e sulla collocazione degli oggetti e degli arredi di un ambiente. In questo caso quindi gli indizi acustici principali sono costituiti dalla volumetria e dai materiali usati, che possono modificare sensibilmente l'ambiente sonoro.

Gli accorgimenti tattili sono rappresentati da tutti quegli elementi facili da percepire e seguire con l'uso delle mani, dei piedi e del bastone lungo (per i non vedenti).

L'indizio olfattivo sfrutta odori e profumi come elementi di segnalazione o punti di riferimento per il riconoscimento e per l'orientamento in un luogo.

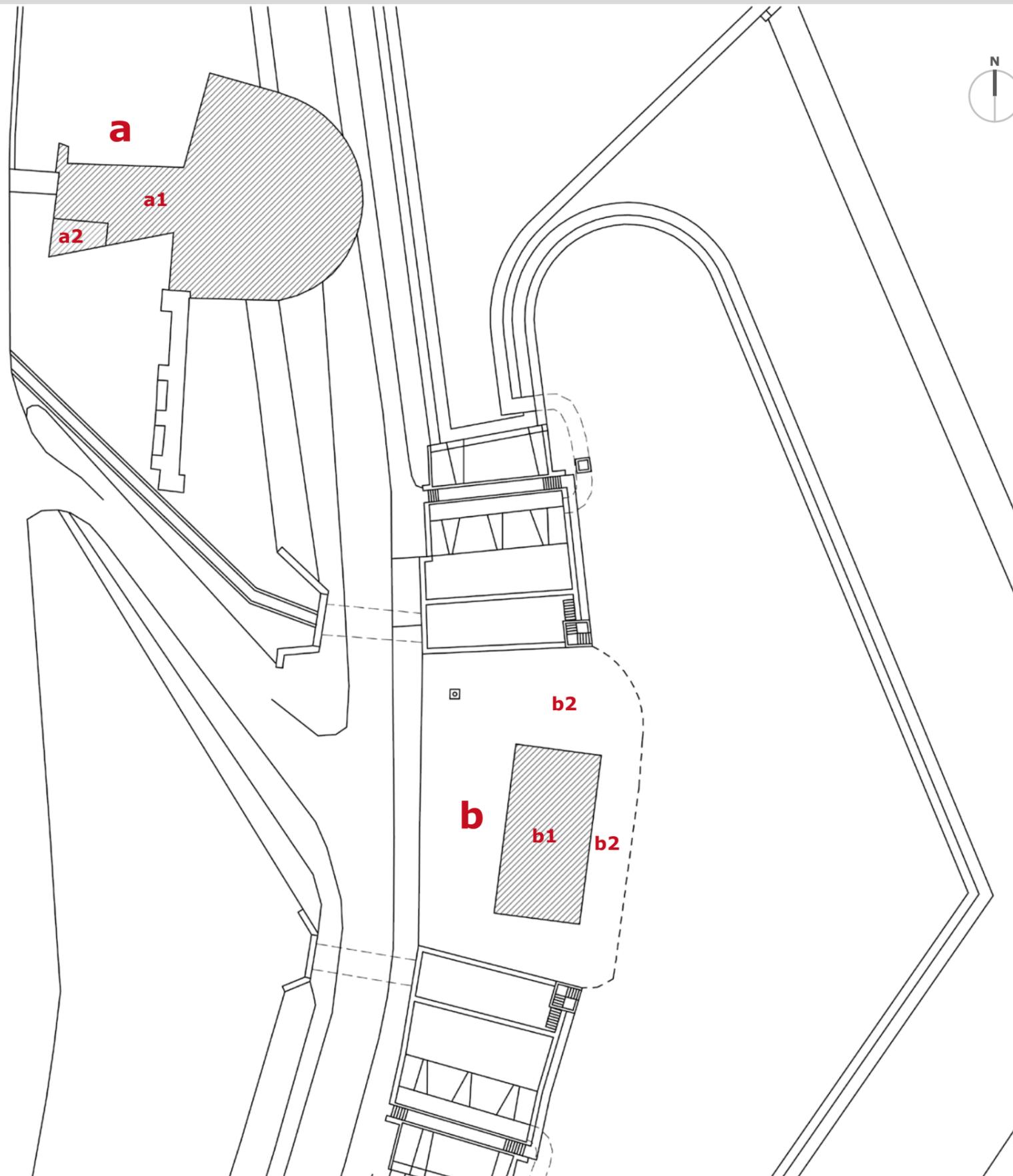
L'impiego di essenze vegetali con un profumo forte e facilmente riconoscibile può supportare l'orientamento in spazi aperti nei quali la guida naturale fornita ai non vedenti dal profilo dell'edificio viene meno. Può essere efficace pure il ricorso a materiali odorosi, come legni resinosi, che possono essere utilizzati con efficacia come elementi di segnalazione.

L'indizio visivo, utile a chi ha problemi di udito, di abbassamento della vista o di forte distrazione, utilizza soluzioni che rinforzano la normale percezione visiva e si basa principalmente su elementi quali i contrasti cromatici e le caratteristiche dell'illuminazione naturale ed artificiale, adottati per aiutare l'orientamento e la percezione degli ostacoli.

Per il Centro Visita Multimediale della Casa del Boia garantire la presenza e l'efficacia di tutti questi indizi è indispensabile per raggiungere l'obiettivo prioritario della progettazione sensoriale e inclusiva: consentire a tutti di sperimentare maggiori esperienze, provando sensazioni più numerose e più intense che possano compensare eventuali bisogni specifici della persona... e immergere il turista e il pellegrino nell'esperienza del cammino!



15. Lucca_Stazione di Sosta: piano generale delle funzioni e dei servizi



Il progetto **Lucca_Stazione di Sosta** si pone il duplice obiettivo di creare a Lucca da un lato un polo di servizio e attrazione per il pellegrino che percorre la Via Francigena e dall'altro un elemento faro per la conoscenza e la divulgazione della Via e delle sue storie nei confronti del turista e del cittadino.

La Stazione di Sosta si basa sull'integrazione delle funzioni dei due edifici Casa del Boia e Casermetta San Salvatore.

I finanziamenti della Regione Toscana di cui in premessa e al Decreto n. 5843 del 13_12_2013 e dunque il presente progetto di valorizzazione, ha come oggetto specifico l'allestimento del Centro Visite Multimediale da realizzarsi nell'edificio denominato **Casa del Boia (a)**. L'appalto di fornitura beni e servizi interesserà, dunque, questo immobile solamente.

Tuttavia il piano di gestione della Stazione di Sosta dovrà prevedere la gestione unificata della Casa del Boia e della **Casermetta del Salvatore (b)**, che ospiterà accoglienza, ristoro e servizi.

Tanto premesso le ultime due tavole del progetto dettagliano le funzioni anche di questo ultimo edificio e negli allegati tecnici ne sono presenti tutte le specifiche.

LUCCA_STAZIONE DI SOSTA Piano generale delle funzioni e dei servizi

A seguire le funzioni del sistema nel suo complesso, per dare un quadro chiaro di tutti i servizi che saranno oggetto di appalto: allestimento e gestione.

a. Casa del Boia - Centro Visite Multimediale

Servizi esclusivi

a.1 accoglienza, biglietteria, bookshop, centro visite multimediale (*prosegue ai piani 1 e 2*)

Servizi comuni

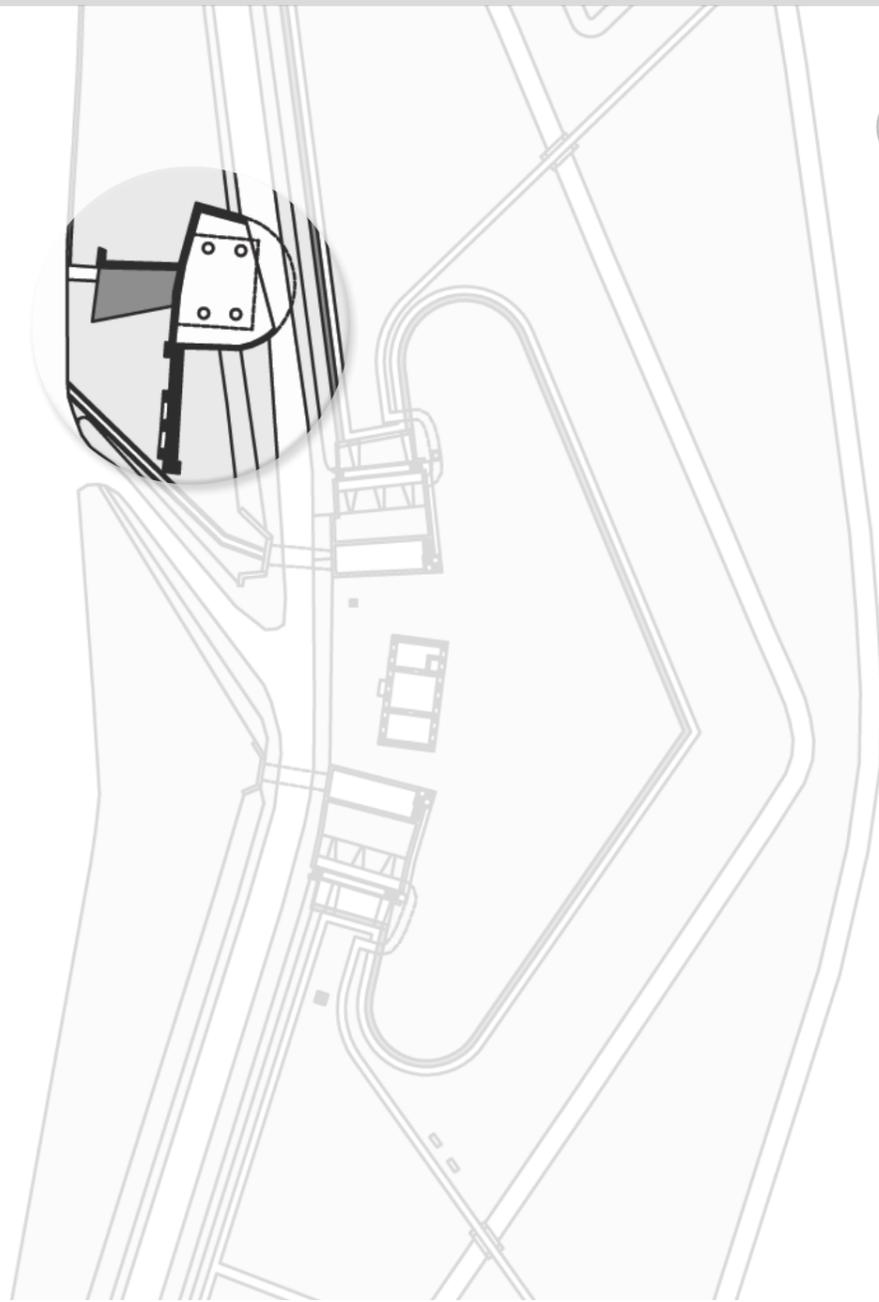
a.2 ascensore, scale, bagni, passerella per accesso alla passeggiata delle Mura

b. Casermetta del Salvatore - Accoglienza e ristoro

b.1 area ristoro, entertainment, laboratorio-magazzino, servizi (bagni, spogliatoi, docce)

b.2 area attrezzata (arredo urbano e rastrelliere per biciclette)

16. Casa del Boia: cenni storici e recupero



La Casa del Boia, incastonata nell'anello delle mura, ha il suo accesso principale dal piano strada di Via dei Bacchettoni. Si sviluppa su tre piani e, a livello della passeggiata delle mura, dispone di un'uscita su un giardino che ospita quattro pozzi, bocche d'aria del suggestivo salone sottostante, un'ambiente a doppia altezza coperto da un'unica volta sorretta da una imponente colonna centrale. In origine caserma dei bombardieri, deve il suo nome all'uso che se ne fece sin dal 1825, quando fu assegnata al boia Tommaso Jona, che, tuttavia, non esercitò mai la propria professione, dato che l'unica condanna prevista nel 1831 fu rimandata e mai eseguita. Nel 1847 la ghigliottina fu dismessa e la Casa del Boia lasciata in stato di abbandono. Nel 2013 l'edificio, in pessime condizioni, è entrato a far parte del



La Casa del Boia prima dei lavori di recupero, nel 2013

complesso intervento di restauro avviato per i cinquecento anni delle Mura, sopra citato. In virtù della sua nuova destinazione d'uso come Centro Visite Multimediale della Via Francigena sarà dotato sia di spazi ad uno esclusivo della Stazione di Sosta, sia di servizi ad accesso libero.

Gli interventi sull'intero edificio consistono nel recupero delle stanze e della struttura originale. Una delle caratteristiche più interessanti del complesso risiede nella forte presenza architettonica del suggestivo locale voltato all'interno del Torrione.

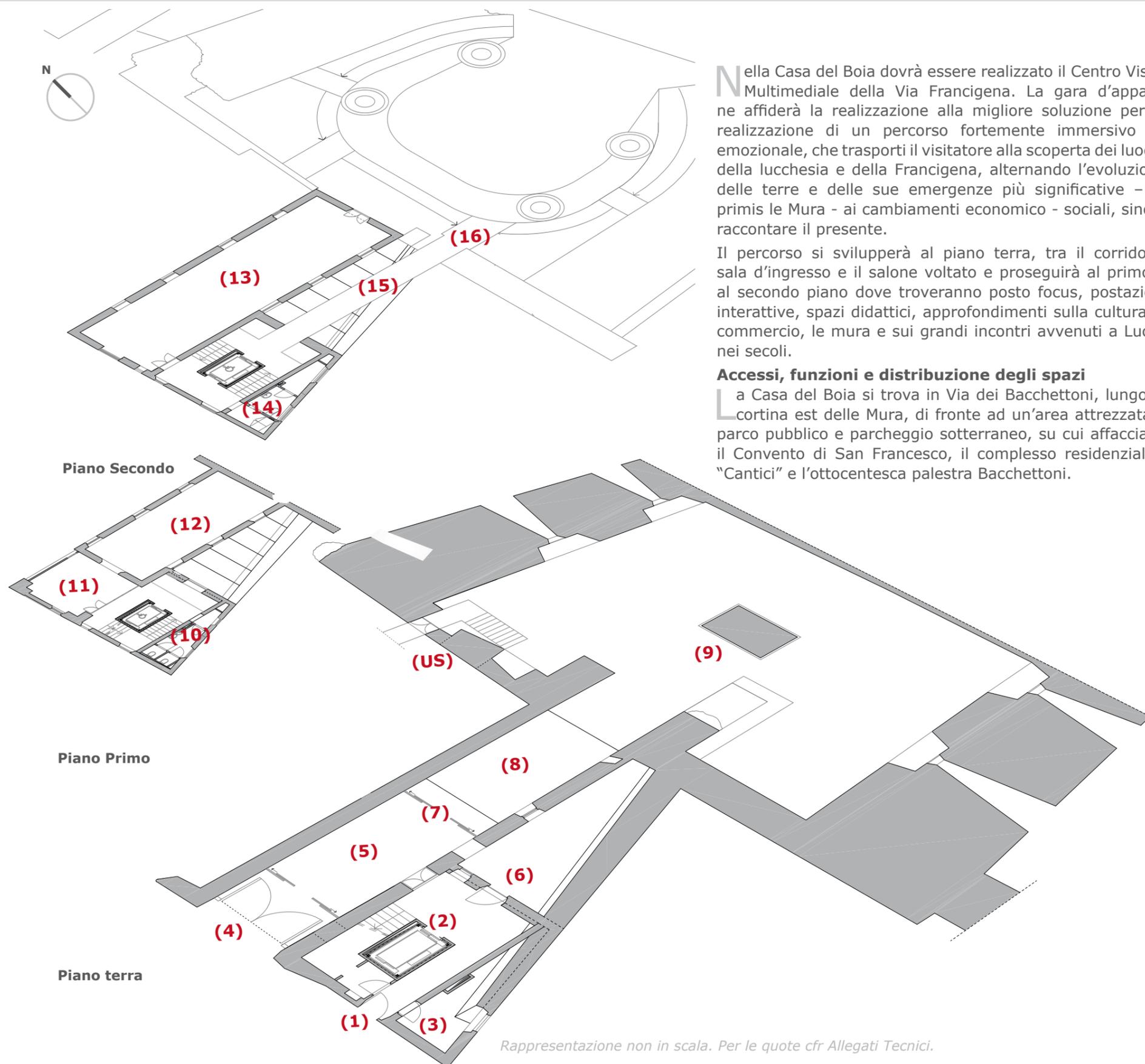
Per ripristinare l'antico percorso e, quindi, l'originale condizione sarà liberata la zona di accesso, rimuovendo le incongrue superfetazioni del vano scala che sono andate a tagliare la copertura voltata.

La nuova configurazione distributiva dell'edificio permetterà un collegamento più funzionale tra tutte le parti interne al complesso e tra la Casa del Boia e la Passeggiata delle Mura, che saranno collegate tramite un ascensore e una passerella sospesa.

La Casa del Boia a febbraio 2014 ... work in progress



17. Casa del Boia: piano particolareggiato delle funzioni



Nella Casa del Boia dovrà essere realizzato il Centro Visite Multimediale della Via Francigena. La gara d'appalto ne affiderà la realizzazione alla migliore soluzione per la realizzazione di un percorso fortemente immersivo ed emozionale, che trasporti il visitatore alla scoperta dei luoghi della lucchesia e della Francigena, alternando l'evoluzione delle terre e delle sue emergenze più significative - in primis le Mura - ai cambiamenti economico - sociali, sino a raccontare il presente.

Il percorso si svilupperà al piano terra, tra il corridoio/sala d'ingresso e il salone voltato e proseguirà al primo e al secondo piano dove troveranno posto focus, postazioni interattive, spazi didattici, approfondimenti sulla cultura, il commercio, le mura e sui grandi incontri avvenuti a Lucca nei secoli.

Accessi, funzioni e distribuzione degli spazi

La Casa del Boia si trova in Via dei Bacchettoni, lungo la cortina est delle Mura, di fronte ad un'area attrezzata a parco pubblico e parcheggio sotterraneo, su cui affacciano il Convento di San Francesco, il complesso residenziale i "Cantici" e l'ottocentesca palestra Bacchettoni.

Piano terra

Si accederà dall'edificio direttamente dal piano strada. Due gli ingressi. L'entrata ad accesso libero (1) che immetterà nello spazio destinato alla percorribilità verticale, con scale e ascensore (2), bagni e passerella sospesa, permetterà il collegamento diretto e accessibile con la passeggiata delle mura urbane, a sottolineare la sinergia che si viene a creare fra le architetture recuperate di questa porzione di città. Nell'angolo sud troverà collocazione il locale tecnico destinato all'impiantistica. (3)

Questo blocco, volutamente lasciato indipendente, sarà sempre fruibile per permettere il passaggio anche oltre l'orario di apertura del Museo.

Il secondo e più suggestivo accesso (4) sarà invece attraverso l'arco dell'antica galleria, che introdurrà al Centro Visite Multimediale della Stazione di Sosta.

Varcata la porta a vetri - scorrevole e automatica - si entrerà nell'Area di Accoglienza (5), ove troveremo la reception/biglietteria, l'area informazioni e, a destra, una suggestiva sala coperta a vetro che ospiterà il bookshop (6).

La seconda porta scorrevole (7), la cui apertura sarà collegata ad un lettore automatico dei biglietti di ingresso (con codice a barre), condurrà il visitatore attraverso l'imponente apertura archivoltata (8) - con il piano di calpestio in discesa - all'interno dell'antica sala delle cannoniere (9), già caserma dei bombardieri, svelando alla vista nella sua interezza l'imponente pilastro centrale che sostiene e collega il gioco di volte del trecentesco soffitto.

Nell'angolo nord l'uscita di sicurezza (US).

Piano Primo

Si accede al P1 attraverso le scale o l'ascensore. Il ballatoio distributivo, crea un doppio volume sulla zona sottostante e disimpegna i servizi ricavati al piano - bagni ed antibagni (10) - dagli altri due locali adibiti a Museo, ai quali si accede attraverso una porta vetrata (11) e (12).

Piano Secondo

Al piano secondo si trova l'ultimo ambiente del centro visite multimediale (13), un ampio spazio inondato di luce naturale grazie alle aperture sui quattro lati. Da qui si gode una vista a 360 gradi sulla città e sulle mura urbane. A questo piano sono stati ricavati i servizi igienici per disabili (14).

Dal ballatoio distributivo di piano si accede infine al percorso delle mura attraversando una passerella sospesa (15) ed un sistema di rampe (16) che ridisegnano il bastione colmandone il dislivello.

NB: Negli allegati tecnici al presente progetto gli schemi particolareggiati degli impianti e le mappe dell'insieme quotate, in scala 1:200.

Rappresentazione non in scala. Per le quote cfr Allegati Tecnici.

18. Casa del Boia: area accoglienza

Reception/Biglietteria

L'ingresso dell'area di Accoglienza rappresenterà il primo momento di contatto e conoscenza per il pellegrino in arrivo alla Stazione di sosta.

Per questo motivo il bancone - reception/biglietteria - è stato pensato come oggetto evocativo del percorso, simbolo di un punto di approdo.

Il concept progettuale nasce dalla volontà di richiamare la varietà dei percorsi della Via Francigena. Il bancone è stato pensato come una stratificazione di elementi orizzontali che simboleggino le pavimentazioni che i pellegrini calpestanto, sin da tempi remoti, per giungere alla meta: ciottoli, sampietrini, erba, asfalto, roccia, caratteristici di luoghi e ambienti diversi. Questi elementi saranno rappresentati tramite serigrafie o intarsi a taglio laser su laminato effetto legno da realizzarsi sulle porzioni sporgenti e sui piani in vista, per creare un suggestivo incontro tattile con i vari materiali che hanno accompagnato il percorso fino a quel punto della Tappa 26/27 (Pietrasanta - Lucca).

Alcuni degli strati-percorsi saranno utilizzati come piani di appoggio, sia per l'operatore che per il visitatore - che dovrà sentire il *front desk* come luogo familiare, aperto, utile e non percepire una barriera respingente come spesso accade agli ingressi dei luoghi pubblici; ancora una piccola fioriera conterrà piante ed essenze naturali per stimolare la sensorialità olfattiva e ricordare gli odori del cammino, mentre alcuni schermi posizionati ad altezze differenti permetteranno a tutti di leggere agevolmente le informazioni che giorno dopo giorno gli operatori vorranno pubblicare.

Caratteristiche tecniche

Il bancone potrà avere lunghezza massima 450 cm e larghezza dei piani di lavoro non maggiore di 100 cm.

Per rispondere alle specifiche esigenze di ingombro e di fruizione, sarà completamente accessibile e presenterà i piani di lavoro a due altezze differenti in modo da poter essere fruito agevolmente, secondo le indicazioni del "design 4all".

La parte interna sarà completata da cassettiere e piccoli mobili contenitori su ruote in modo da creare uno spazio di lavoro flessibile alle esigenze del caso. Sarà previsto un sistema di cablaggio per tutti i dispositivi di controllo e gestione delle attività, mediante l'inserimento di canalette non in vista, ma totalmente ispezionabili poste al di sotto dei piani di lavoro.

I vari strati-percorso avranno spessore omogeneo e saranno sovrapposti e distanziati in modo da creare una scanalatura orizzontale che permetterà l'inserimento di led - nascosti nell'incavo interno - che a tratti ne enfatizzeranno le profondità e le textures in rilievo.

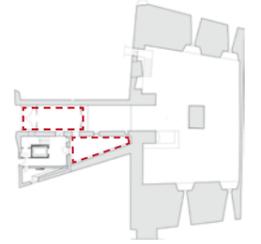
Mappa multi sensoriale

Nell'Area di Accoglienza dovrà altresì trovare posto una mappa/console multi sensoriale che avrà la funzione di migliorare la capacità di orientamento nella Casa del Boia. La Mappa sarà elemento indispensabile per suscitare il senso di benessere durante la fruizione di un spazio nuovo e sarà collegata al percorso con segnali e punti di riferimento semplici e riconoscibili, atti a rendere agevole e più facilmente comprensibile lo spazio circostante ed accrescere la possibilità di interazione con gli oggetti presenti.

La mappa dovrà riportare le planimetrie dei vari piani dell'edificio con gli eventuali ingombri di arredo, essere provvista di legenda ed avere un bassorilievo con rilievi mai al di sotto della soglia di 1 mm di spessore.

Le aree della stazione di sosta potranno essere diversificate attraverso forme, colori o materiali diversi e per garantire una comprensione "per tutti": tavoletta termoformata, schermo

Per un pellegrino non c'è nulla di più confortante che trovare l'ospitalità e l'accoglienza attese, dopo una lunga giornata di cammino



con spiegazione in linguaggio dei segni, materiali, suoni, vibrazioni e luci, sono tutti elementi che potranno comporre i diversi livelli di lettura che questa postazione dovrà offrire al pellegrino per comprendere l'ambiente che si accinge a visitare.

I materiali, dovranno garantire robustezza e gradevolezza superficiale, nonché igienicità del supporto, che dovrà essere frequentemente pulito.

Bookshop

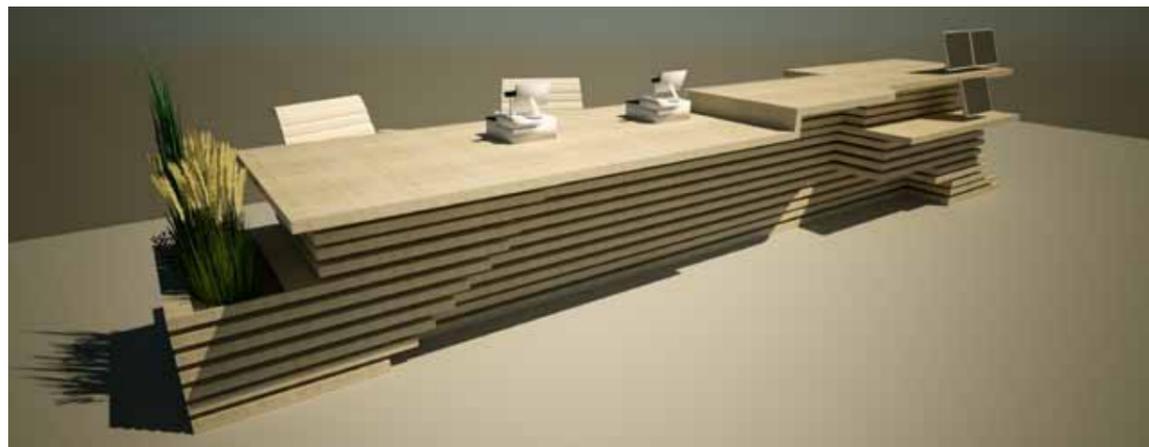
Dalla reception al piano terra, si accede - tramite una porta a vetri sulla destra - al bookshop della Stazione di Sosta.

Il locale dispone già di una sua propria armadiatura - contenitore (realizzata contestualmente ai lavori di restauro) che in parte ospita impianti tecnici ed in parte potrà essere utilizzato per oggetti, libri, etc....

L'ambiente dovrà essere completato con sedute modulari, dove il pellegrino potrà sostare per riposo, lettura, relax, per sedimentare - in uscita dal Centro - l'esperienza appena fatta.

Il design delle sedute è ispirato a quello del bancone, per materiali e forme, così come appare dall'immagine sottostante.

Anche le sedute potranno avere una fioriera in cui potrebbero essere inserite specie arbustive e/o erbacee locali, che riceveranno luce dall'alto grazie alla copertura vetrata di questo suggestivo e luminoso ambiente.



19. Casa del Boia: percorso immersivo e multimediale

L'ambientazione

Il corridoio voltato si insinua nel sotterraneo conducendoci nel cuore dell'antico bastione, la sala del torrione. Sulla destra un esempio della stratificazione propria della militare ars aedificandi: la cortina seicentesca che si diparte dai resti della torre medioevale, riportata alla luce dal recente restauro, testimone unico di una storia che poche città al mondo oggi possono ancora raccontare con così tanta forza e presenza.

Le murature, le caditoie, il magnifico pilastro centrale, le volte, i quattro pozzi di luce al centro: tutto parla e racconta di una piccola Repubblica, una città libera, nell'est della Toscana che - attraversata da genti e culture in ogni secolo - eresse in sua difesa una cortina impenetrabile che incutesse timore a tutti coloro che avessero avuto in animo di attaccarla.

Ebbene, questo insieme straordinario di idee, cose e persone è il palcoscenico del percorso immersivo ed emozionale della nostra Stazione di Sosta, un cammino virtuale pensato per rendere più intensa l'esperienza del pellegrinaggio lungo la Via Francigena, a chi la sta percorrendo e contestualmente raccontarla a tutti gli altri.

La metodologia

Mediante il supporto di proiezioni animate su pareti, soffitti voltati, pavimento, superfici trasparenti e/o retroilluminate sapientemente posizionate e grazie a stimolazioni sensoriali quali voci narranti, musiche e suoni della natura, sarà evocato il contesto in cui il visitatore è invitato ad immergersi e sostare.

Le superfici murarie interne del corridoio e del bastione, che sono state riportate alla fruizione e all'attenzione della collettività, saranno utilizzate come piani di proiezione sui quali si susseguiranno immagini di paesaggi ed ambienti naturali e/o antropizzati. La scelta di utilizzare parte della superficie paretale come spazio di visione è scelta progettuale imprescindibile, in risposta anche all'esigenza di valorizzare il contenitore, mettendone in risalto le peculiarità materiche e consentendo al visitatore la lettura delle stratificazioni storiche.

Il sistema di proiettori e quello audio saranno centralizzati. Sarà necessario proporre un sistema semplificato per accensione e spegnimento (Dettagli degli impianti in Allegati Tecnici).

Compagni di viaggio

Dal locale accoglienza/biglietteria si entra, attraverso la porta scorrevole, nel Cammino della Francigena, un cammino

internazionale, fatto di luoghi e persone, multiculturale e multi-etnico, che dovrà accogliere con linguaggio universale chiunque entrerà.

Calpestata nei secoli da poveri, ricchi, colti e ignoranti la Via Francigena ha oggi ritrovato una sua univocità nel tracciato segnato dall'Arcivescovo Sigerico e racchiuso nel suo prezioso diario di viaggio.

Potrà essere proprio Sigerico una guida di questa esperienza, insieme ad altri personaggi come lo stesso pellegrino medioevale che si recava a Roma per devozione, per un voto o per ottenere l'indulgenza, l'uomo d'affari, il commerciante di seta e di spezie, fino al pellegrino moderno che percorre la Francigena per conoscere se stesso e incontrare altre persone, per cercare un contatto più intimo con il prossimo e perché no? anche per turismo naturalistico e culturale.

Il cammino

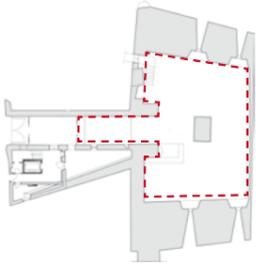
Un verdeggianti viale alberato; la Chassée Brunehaut, strada lastricata che attraversa un'inalterata, smisurata e silenziosa pianura agricola del Nord della Francia; una pieve di montagna, luogo di sosta per una preghiera e per ripararsi dalle intemperie; ... e ancora le strade bianche della Val d'Orcia dove contadini operosi mietono il grano con antichi strumenti accompagnandosi con canti popolari, il mare che si apre d'improvviso durante il cammino a nord della Toscana; e finalmente la città murata, adagiata in mezzo alla sua valle, che aspetta di essere attraversata da un altro pellegrino in viaggio per la grande Roma.

Il visitatore dovrà avere la sensazione di appartenere a tutto ciò; in questo ambiente, di tipo naturale, dove prevale il silenzio, sarà stimolato a riconoscere il rumore dei passi sui diversi tipi di selciato e dovrà percepire il senso di solitudine; le persone con cui ha iniziato il cammino/percorso saranno portate ad assumere ognuna il proprio passo secondo le personali esigenze.

Per entrare in contatto e conoscere l'infinita varietà delle figure che si incontrano sul cammino, i visitatori potranno essere affiancati da immagini di pellegrini di tutti i tempi, che camminano da soli, in coppia o in gruppo; alcuni in silenzio, altri pregando o intonando antichi canti.

Sarà importante condurre il fruitore alla comprensione della stretta correlazione che esiste fra architettura e Via Francigena - *ascoltar cantar le pietre* -: entrare in contatto con le architetture religiose che popolano il percorso, come le pievi solitarie o anche le grandi cattedrali, spazi dove tutto è equilibrio e armonia; passaggio fra il mondo terreno e il mondo spirituale. Navate, colonne, altari, soffitti stellati, presbiteri ed absidi, ma anche oggetti di preghiera quotidiana

potranno essere protagonisti di parte di questa storia, così da evocare il contesto religioso e spirituale, in un crescendo di suoni e silenzi, interrotti forse da un lontano canto gregoriano che si leverà altissimo e a cui la cattedrale risponderà come un coro di angeli. Silenzio e ascolto.



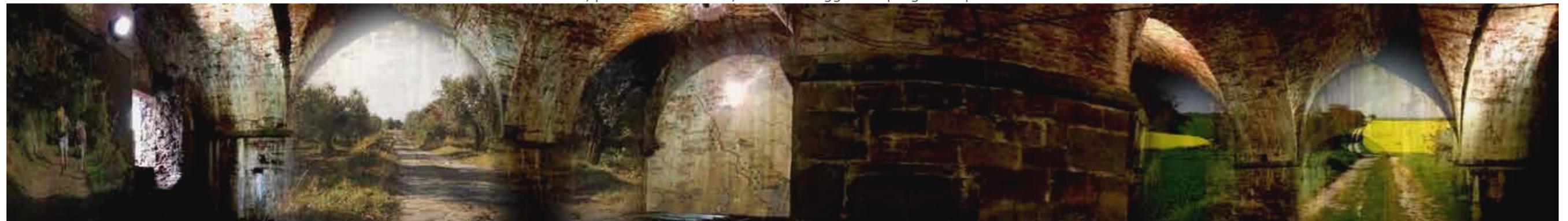
E poi la città: case e palazzi ai lati di una via lastricata animata dal mercato, la piazza affollata e rumorosa, con il ristoro e il cambiavalute, artigiani, medici, guide, menestrelli e artisti di strada ... e poi oggi, con una piazza moderna abitata da passanti e turisti che il pellegrino attraversa costringendo gli astanti a catapultarsi in una dimensione che certo un po' avevano dimenticato - quella intima, del viaggio, dell'incontro e della conoscenza con il prossimo. Tutto si trasforma e ogni sensazione provata è parte di un unico viaggio.

Ma il cammino proseguirà, incessante, verso la meta: sotto i piedi un sentiero roccioso ed impervio, sopra la testa l'improvviso annuvolamento del cielo, la violenza del vento e della pioggia, la necessità di un riparo, una mano che si tende per aiutare.

E poi l'incontro con altri pellegrini... che parleranno lingue diverse, che porteranno storie diverse: "Buon cammino!!!"... "Buon cammino!!!". Tratti di cammino in comune, briganti e animali selvatici da affrontare con l'aiuto del bordone, momenti di ristoro negli "ospitali" e di preghiera, nei tanti edifici sacri disseminati lungo la via, chiese romaniche o cattedrali gotiche, abbazie, monasteri, semplici edicole sacre con fiori di campo sistemati dentro contenitori di fortuna.

Questo percorso dovrà trasmettere come la Via Francigena abbia rappresentato con il rifiorire della spiritualità intorno al Mille, un cammino di purificazione e di devozione il cui scopo era quello di recarsi ai Luoghi Santi della religione cristiana: Roma, Santiago de Compostela e Gerusalemme in Terra Santa; ma non solo, anche e fin da tempi ancor più remoti, come essa rappresentasse la via di collegamento più veloce e sicura fra il Mediterraneo e il Mare del Nord che, sfruttando ciò che restava delle antiche vie romane, agevolava la rete di relazioni e la diffusione di una identità e di una cultura "europee" che hanno portato all'unità culturale dell'Europa moderna.

Si dovrà percepire il significato che la Via Francigena ha mantenuto nel tempo, profondo e inalterato, dopo aver assolto alla sua funzione di grande direttrice della cultura europea. È qualcosa che ha a che fare inevitabilmente e fortemente con la religione, con le radici profonde della cristianità in Europa. Religione e cultura, cultura e religione... un binomio imprescindibile.



20. Casa del Boia: piano primo e secondo - percorsi tematici e spazi didattici

Al primo e secondo piano del Centro Visite il visitatore, in totale autonomia, potrà entrare in contatto con la complessità del percorso della Via Francigena, non solo quella di Sigerico, per meglio conoscerne ed apprezzarne la funzione essenziale di direttrice lungo cui si è diffusa e consolidata la cultura europea, anche dal punto di vista socio-economico, storico e culturale.

Grazie a postazioni multimediali, oggetti e riproduzioni, pannelli didattici ed altre installazioni sarà, dunque, possibile approfondire la conoscenza del percorso ufficiale e delle sue quarantaquattro tappe, attraverso i territori europei e le 7 regioni italiane.

I due piani integreranno percorsi e spazi tematici e didattici, fruibili grazie all'installazione di comode postazioni multimediali e audiovisive tramite cui il visitatore potrà accedere, in un'atmosfera più rilassata, a tutte le informazioni sul percorso della Francigena di oggi e dei territori da essa attraversati, in primis quelli della Toscana.

Il percorso approfondirà altresì l'esperienza del pellegrinaggio nella città di Lucca, da cui naturalmente l'apparato didattico e divulgativo non potrà prescindere, anche con l'obiettivo di spingere il turista ad uscire dal Centro Visite ed andare a conoscere il tracciato cittadino, toccando con mano l'esperienza appena vissuta.

Postazioni multimediali dedicate agli utenti più giovani - collocate in entrambi i piani - daranno l'opportunità di accedere autonomamente al mondo della Via Francigena anche ai bambini, tramite applicazioni e racconti in forma di favole, affinché anche loro possano condividere con gli adulti l'esperienza, ma con una modalità a loro più adatta, quella ludica.

L'area relax/approfondimento

Dedicata al pellegrino sarà inoltre un'area relax, da cui si potrà godere della vista sulle mura urbane che le numerose aperture consentono, uno spazio gradevole e senza stimoli indotti, arredato con sedute comode, dove scambiare opinioni ed interiorizzare con i propri tempi l'esperienza vissuta, supportato da letture e dall'ascolto di musica.

Da qui sarà possibile anche accedere ad una selezione di brani musicali e di compositori per l'ascolto della musica che ha accompagnato come parte integrante l'evoluzione culturale europea: dal gregoriano, ai canti dei cantastorie e a quelli popolari, alla musica sacra medievale e ai canti dei pellegrini. Una forma di espressione, quella musicale, che deve avere la giusta collocazione nella ricostruzione storico culturale europea all'interno del Centro Visite.

Accanto a quest'area uno spazio giochi dedicato ai bambini, con oggetti e arredi pensati a loro misura che consentiranno ai giovani fruitori di muoversi in totale autonomia e libertà. Potranno scegliere il gioco da svolgere, nel rispetto delle tempistiche e delle competenze derivanti dall'età e dalle condizioni personali. I giochi proposti saranno di tipo ludico educativo e permetteranno ai bambini di continuare, attraverso il gioco, il percorso di conoscenza a loro riservato all'interno del museo.

Instant Camera

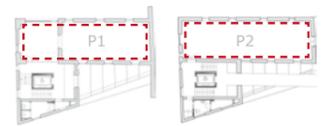
Ogni pellegrino avrà l'opportunità di essere attivo promotore della Via attraverso sue testimonianze ed impressioni, raccolte a mezzo di Instant Camera. Le pillole video, 20 secondi max, entreranno a far parte di un enorme instant puzzle di esperienze che potrà essere proiettato su una delle pareti di fondo delle sale, oltre che trovare uscite nel web tramite collegamenti ai principali social network e siti di riferimento della Francigena e successivamente fruibili da tutti gli utenti sui dispositivi personali per continuare a vivere l'esperienza della Strada.

Il tavolo didattico

Sarà necessario creare una specifica postazione di approfondimento del tracciato, affinché quanto vissuto al piano terra possa sedimentare ed essere rielaborato. Pensiamo ad un tavolo didattico e interattivo, su cui sarà rappresentata la Francigena nel contesto europeo, con evidenziate le città di Canterbury, punto di partenza, Roma punto d'arrivo, e Lucca con la sua stazione di sosta. A lato del tavolo statuette/puntatore ricorderanno per sembianze il pellegrino moderno, quello del tempo di Sigerico e l'Arcivescovo in persona. Lungo il tracciato, sottopiano, saranno posizionati quarantaquattro sensori.

Appoggiando i personaggi sui sensori/tappa si azionerà un'animazione audio video, che proiettate sul muro di fronte, narreranno fatti specifici del luogo interessato, leggende, accadimenti contemporanei e/o storici: filmati, fotografie e didascalie, saranno integrate da visualizzazioni di mappe, documenti storici e voci narranti, in un gioco condiviso di continuo apprendimento e conoscenza.

Dal punto di vista tecnico il piano del tavolo, sarà realizzato come un contenitore che potrà accogliere al suo interno i sensori necessari e il cablaggio per il corretto funzionamento di ogni sua parte. La base sarà l'alloggiamento della parte tecnologica di memoria e il proiettore sarà sospeso sopra il tavolo.



21a. Casa del Boia: oggetto della fornitura e condizioni generali

Oggetto specifico

Oggetto della fornitura sono beni e servizi per la realizzazione a Lucca del Centro Visite della Stazione di Sosta della Via Francigena, da mettere in opera nell'immobile Casa del Maestro di Giustizia, detto Casa del Boia, con ingresso da Via dei Bacchettoni.

L'immobile è sottoposto a vincolo secondo la Legge 1089/39, è stato recentemente oggetto di un significativo intervento di restauro e recupero funzionale condotto con materiali di pregio e tecnologie impiantistiche innovative, pur nel pieno rispetto dell'identità storico - monumentale del bene.

Il piano dei costi è relativo alla realizzazione "chiavi in mano" del Centro Visite e comprende la fornitura di tutte le opere multimediali per la realizzazione del percorso completo sui tre piani, l'hardware, il software, l'attrezzatura tecnologica e l'impiantistica necessaria al collegamento del sistema proposto con gli impianti esistenti (cfr Allegati Tecnici), le relative certificazioni, l'ideazione dei contenuti, la progettazione, la sceneggiatura, la regia, la produzione, la post produzione, la messa in opera e le verifiche; comprende, inoltre, la realizzazione del tavolo didattico, di una piattaforma web con sistema e-commerce collegata con i portali di riferimento della Via Francigena, il sistema per l'instant camera. Include la realizzazione grafica (l'immagine coordinata sarà quella della Via Francigena e le linee guida saranno fornite dal Committente), gli esecutivi e la stampa, gli arredi, mobili e stabili, l'intero sistema di comunicazione a supporto del percorso narrativo e didattico, le postazioni, le pannellature, i supporti per l'orientamento interno e per le proiezioni, la segnaletica, quest'ultima anche in esterno al fine di organizzare e comunicare adeguatamente la fruizione dell'intera Stazione di Sosta; comprende infine la manutenzione di tutte le forniture tecnologiche e multimediali per n.2 anni.

Dal piano dei costi sono escluse le attività e i costi di comunicazione, ufficio stampa, produzione materiali divulgativi e quant'altro che non sia strettamente funzionale alla messa in opera della Stazione di Sosta. A solo titolo di esempio, non sono quindi incluse brochure, pubblicazioni, materiali divulgativi, pubblicità, etc.

Condizioni generali

Il soggetto affidatario dovrà tenere conto dello stato del sito d'intervento, delle condizioni esistenti relative alle opere edili, delle strutture, degli impianti e delle finiture già realizzati all'interno della Casa del Boia.

Il Progetto Lucca_Stazione di Sosta della Via Francigena - suddiviso in tavole di progetto e allegati tecnici - è da considerarsi piano guida per la proposta di fornitura (di seguito Progetto).

Il soggetto affidatario dovrà:

- stabilire l'ordine delle operazioni e di tutti gli interventi correlati

per la messa in opera della proposta, sia per quanto riguarda le opere dell'ingegno, sia per gli allestimenti, sia per gli interventi impiantistici inerenti, sia per quelli di raccordo tra l'esistente e il nuovo (per l'esistente si vedano gli Allegati Tecnici).

- predisporre un cronoprogramma delle lavorazioni, delle forniture e delle installazioni, in cui dovranno essere previste e programmate tutte le operazioni e le forniture. Il cronoprogramma sarà sottoposto alla preventiva approvazione del Committente;

- provvedere a proprio carico a trabattelli, ponteggi o quant'altro eventualmente necessario per mettere in opera la fornitura in conformità al progetto e alle norme di sicurezza;

- produrre a propria cura e spese tutte le certificazioni, i documenti, le dichiarazioni necessarie per un corretto svolgimento delle proprie opere durante tutta la durata dei lavori;

- provvedere alla protezione dei manufatti esistenti fino alla consegna dell'opera finita, alla pulizia finale ed a tutto ciò che occorre per consegnare il Centro Viste finito, perfettamente funzionante ed eseguito a perfetta regola d'arte;

- proporre soluzioni d'arredo e materiali che non partecipino al carico di incendio, attenendosi alle prescrizioni della relazione tecnica esplicativa fornita dal Committente e presentare idonea certificazione.

Saranno a carico dell'aggiudicatario i sopralluoghi in sito, la verifica della compatibilità tra gli allestimenti e le opere già realizzate, lo sviluppo costruttivo dei disegni di progetto per la realizzazione dei manufatti, la corretta collocazione e dimensione degli allestimenti rispetto alla struttura, le verifiche di tipo statico, il dimensionamento di sistemi e componenti, eventualmente le relazioni di calcolo per gli allestimenti che presentano caratteristiche costruttive particolari o in relazione alla tipologia e all'uso, la predisposizione di tutte le certificazioni richieste dalla Committenza.

A carico dell'affidatario saranno gli oneri diretti e indiretti derivanti dall'applicazione delle presenti prescrizioni, compresi quelli necessari per il prelievo, confezionamento, trasporto e scarico in sito dei campioni di materiale da sottoporre a prove o ad approvazione della Committenza nonché i costi d'esecuzione di questi ultimi.

Finalità generali

Particolare importanza sarà riconosciuta alla realizzazione della fornitura secondo i principi progettuali dell'accessibilità "4all".

L'allestimento dei percorsi virtuali/interattivi di fruizione del Centro Visite, sarà finalizzato alla narrazione sia tradizionale, sia multimediale e multisensoriale dell'identità storico, artistica e culturale dei territori attraversati dalla Via Francigena, in primis quello di Lucca.

L'installazione delle soluzioni tecnologiche di tutta la struttura

dovrà essere finalizzata ad offrire un'esperienza di visita immersiva e polisensoriale, che coniughi al meglio il percorso espositivo all'impatto emozionale. Il visitatore interagirà con l'ambiente circostante semplicemente visitandolo o compiendo azioni elementari e del tutto naturali, quali camminare all'interno dell'ambiente stesso, toccare immagini o ascoltare. Tutti i contenuti audio dovranno essere disponibili almeno in 2 lingue - italiano e inglese -, con possibilità di interagire con le informazioni da parte del fruitore.

Materiali e arredi

Tutti gli elementi di arredo, compresi i supporti per la didattica e la segnaletica, dovranno tenere conto di adeguati aspetti estetici, ergonomici e funzionali. Inoltre dovranno essere facilmente lavabili e rispondere alle esigenze di seguito indicate per le diverse aree funzionali. Gli elaborati tecnici di dettaglio dovranno essere rispondenti al design di cui al presente Progetto e dovranno essere preventivamente approvati dalla Committenza.

I materiali utilizzati dovranno rispondere alle vigenti normative CEE ed ogni postazione di lavoro dovrà essere conforme al D.Lgs n° 81/2008 e s.m.i.. Per tutti gli arredi e gli allestimenti s'intenderanno compresi: la realizzazione o la fornitura, la posa in opera, il trasporto in cantiere dei materiali necessari, lo scarico e l'accatastamento, il tiro al piano e l'avvicinamento al luogo di posa e l'installazione.

Le strutture interne e tutte le parti metalliche non in vista dovranno essere zincate a caldo o trattate con opportuni antiossidanti di prima qualità.

L'affidatario potrà attenersi all'utilizzo dei materiali e delle finiture interne ed esterne di ogni oggetto di allestimento così come individuato nel Progetto, salvo successivi accordi di variazione da prendere con la Committenza.

I materiali di finitura scelti, nonché tutti i materiali descritti con disegni e descrizioni nel Progetto sono infatti puramente indicativi e l'offerta tecnica, garantendo medesimo risultato formale e funzionale, potrà suggerire soluzioni alternative che risultino in ogni caso più soddisfacenti a parità di condizioni economiche.

Gli elementi di allestimento potranno essere di duplice natura:

- di produzione in serie ed industriale, per cui sarà necessario produrre relazioni illustrative degli arredi proposti. Per ogni singolo pezzo della fornitura dovranno essere indicati la Ditta produttrice, la serie, il modello e, ove richiesto, le loro dimensioni, le finiture e i colori disponibili;

- di produzione su misura, per cui sarà necessaria una relazione illustrativa che evidenzii: lavorazione, materiali, dimensioni, finiture e colori oltre a disegni integrativi ed esecutivi e materiale illustrativo, necessario alla completa rappresentazione della fornitura e che dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione e insindacabile giudizio del Committente.

A seguire le caratteristiche tecniche e i requisiti minimi degli arredi raffigurati nelle Tavole di Progetto.

La reception biglietteria

Il design del bancone determinerà la linea guida alla quale dovranno ispirarsi tutti gli oggetti di arredo che verranno realizzati o forniti all'interno di tutte le aree della Stazione di Sosta e dovrà tenere conto delle esigenze di una utenza diversificata, avere dimensioni e forma che possano permetterle la completa fruibilità. I ripiani del bancone dovranno essere a due altezze diverse, uno più alto con una misura compresa fra cm 90 e cm 100, l'altro più basso con una misura compresa fra i cm. 70 e 75. Tale caratteristica garantirà la totale accessibilità a tutti i visitatori, nel rispetto dei principi del "design 4all". Il bancone potrà avere una lunghezza variabile da cm 400 a cm 450 ed una larghezza per i piani di lavoro non maggiore di cm 100 e non inferiore a cm 80. Dovrà garantire la possibilità di un accostamento frontale della sedia a ruote; pertanto alcuni ripiani saranno sporgenti al fine di consentire l'appoggio di effetti personali e/o l'accesso al materiale informativo messo a disposizione; i piani dovranno essere opportunamente sagomati, raccordati e privi di spigoli.

Il sistema di cablaggio di tutte le apparecchiature sarà alloggiato in apposite canalette non in vista e posizionate al di sotto della struttura, totalmente ispezionabili e di facile pulizia; potranno essere in plastica o metalliche con appositi alloggi per le prese di alimentazione di PC, video, reti internet, cassa, ecc. La parte posteriore del bancone ospiterà cassettiere della larghezza di cm 80 e della profondità di circa cm 40. Dovranno essere previsti, infine, piccoli mobili contenitori su ruote e/o cassettiere, funzionali ad un ambiente di lavoro flessibile e dinamico.

La mappa tattile multisensoriale

La mappa tattile multisensoriale che sarà posizionate all'interno dell'area reception/biglietteria, dovrà:

- presentare tutte le caratteristiche idonee al corretto utilizzo da parte dei non vedenti e degli ipovedenti;
- avere un disegno a rilievo semplice ed essenziale e spessore dei segni non al di sotto della soglia minima di perceibilità, di 1,5 mm;
- essere realizzata con materiali trattati antigraffio e dovranno garantire una perfetta inalterabilità nel tempo;
- i colori - qualora necessari - dovranno essere ben contrastati.

La mappa dovrà riportare la planimetria di tutti gli ambienti da visitare, il percorso di visita tattile previsto nella sala museale, l'eventuale percorso tattile a terra. Dovrà inoltre descrivere in carattere braille o con lettere a rilievo e in nero le principali informazioni su ciò che il percorso contiene. Si dovrà porre attenzione non solo alla chiarezza delle forme proposte, ma anche alla gradevolezza delle superfici e alla robustezza, alla

sicurezza e alla igienicità del supporto (sarà indispensabile a tale proposito garantirne la costante pulizia e manutenzione).

La mappa potrà essere realizzata su diversi supporti: plastica, forex, alluminio, plexiglas, legno, pietra o marmo levigato e ceramica smaltata. Il piano avrà inclinazione tra 30 e 45 gradi ed un'altezza da terra dai 60 ai 90 cm. Sarà consultabile dagli utenti con ridotta capacità motoria e sarà garantito l'accostamento frontale della sedia a ruote.

La mappa sarà posizionate su di un supporto metallico o piedistallo e resa stabile. Non potrà essere ancorata né alle pareti, né al pavimento.

Le sedute

Le sedute dovranno essere caratterizzate da finiture di tipo pregiato, essere in linea con il design proposto dal bancone reception-informazioni e biglietteria, avere le dimensioni tipo delle sedute per sale di lettura, quindi non inferiori a cm 62 di larghezza, cm 78 di altezza e cm 62 di profondità di seduta oltre ad un'altezza del piano seduta non inferiore a cm 45. Potranno essere realizzati a completamento della modularità e componibilità delle sedute stesse, elementi di arredo che prevedano fioriere che accolgano essenze arbustive e/o erbacee locali.

Pannelli didattico - espositivi e segnaletica

Tutti i pannelli espositivi delle sale dei piani terra primo e secondo saranno realizzati in legno MDF impiallacciato secondo campionature verificate in cantiere e mai inferiore ad uno spessore di impiallacciatura di 0.6 mm.

Saranno verniciati con polveri epossidiche con finitura superficiale opaca, per impedire ogni tipo di riflessione provocata dalle fonti di luci circostanti e dovranno essere certificati. Lo spessore minimo delle pannellature in legno non dovrà essere inferiore a cm 5, e le dimensioni minime dei pannelli non dovranno essere inferiori a cm 70 di larghezza per un'altezza di cm 150.

In base al loro posizionamento all'interno delle varie sale dovranno essere previste delle tipologie autoportanti o appese. Per i pannelli autoportanti potrà essere prevista una struttura portante a scomparsa, oltre ad un sistema di retroilluminazione o per l'illuminazione dall'alto.

La grafica degli scritti dovrà essere realizzata secondo gli indispensabili fattori di leggibilità e quindi è prescrittivo che la dimensione ed il tipo del carattere siano Arial o Verdana, stampatello e/o maiuscoletto, min. 32 pt, interlinea 1,5, con testo roganizzato su una colonna, con italiano sopra e inglese sotto. Dovrà essere evidenziato il contrasto testo/sfondo e il contrasto cromatico. Gli sfondi non dovranno essere zigrinati, ma lisci e privi di sfumature o decorazioni, al fine di non creare l'interferenza con il testo.

Sarà considerata positivamente ogni soluzione migliorativa per la leggibilità degli stessi, quali lettere a rilievo e altre soluzioni

già testate e utilizzate con successo in ambienti pubblici.

La grafica della segnaletica dovrà essere omogenea a quella dei pannelli didattici e coordinata con l'immagine ufficiale, le cui linee guida saranno fornite dal Committente.

Il tavolo didattico interattivo

Il tavolo interattivo sarà fruibile attraverso il posizionamento di n.3 personaggi che ricorderanno per sembianze il pellegrino moderno, il pellegrino medioevale e l'immancabile Sigerico. Descritto e raffigurato indicativamente nelle tavole di Progetto, presenterà sul piano orizzontale, nella parte mediana, un taglio passante della larghezza di circa 10 cm e profondità cm 8/10, realizzato e sagomato come il tracciato della Via Francigena. Sulla parte superficiale del piano dovrà essere rappresentata la mappa dei territori attraversati a mezzo di serigrafie o rilievi monocromatici.

Lungo il tracciato, sottopiano, saranno posizionate 44 sensori (tipo Arduino o simili) deputati all'attivazione di: video con pellegrino moderno, testi antichi e moderni con Sigerico, cartografiche e fotografie etc per il pellegrino medioevale.

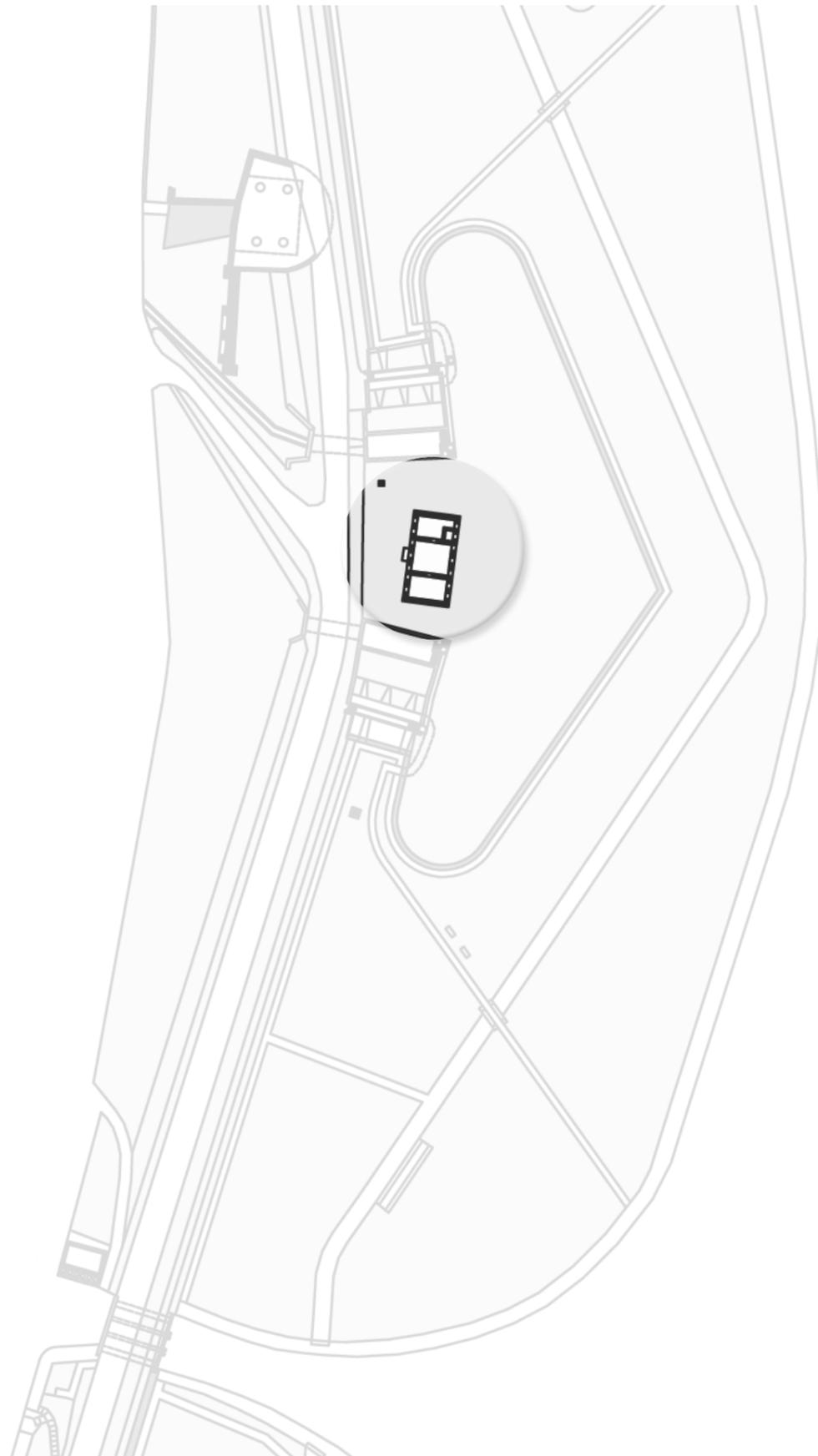
Mediante contatto tra la base e il sensore si attiverà l'animazione, che sarà proiettata sulle/sulla pareti/e, narrando momenti salienti in riferimento alla tappa sollecitata. Le produzioni avranno durata non inferiore ai 20 secondi e non superiore ai 60, secondo il linguaggio utilizzato. I tre linguaggi sono stati individuati e assegnati a personaggi differenti per evitare conflitti audio, poichè sarà possibile proiettare contestualmente l'animazione di tre tappe.

Potranno essere inserite al di sotto del piano sistemi di amplificazione in diffusione dinamica 3d e subwoofer nonché piccole casse alloggiate nello spessore del piano di appoggio. Il tavolo dovrà essere posizionate al centro di una sala ed essere percorribile sui 4 lati.

Il piano del tavolo, dello spessore tra i 10 e i 15 cm, sarà realizzato come un contenitore che potrà accogliere al suo interno i sensori necessari e il cablaggio, per il corretto funzionamento di ogni sua parte. La base sarà l'alloggiamento della parte tecnologica di memoria e del proiettore. Le superfici in vista dovranno essere caratterizzate da una tessitura superficiale con disegno in rilievo, realizzate mediante impiego di un ulteriore strato di laminato o di legno dello spessore di circa 6 mm, opportunamente disegnato a taglio laser ed incollato.

Il tavolo sarà realizzato tenendo conto di tutti gli accorgimenti necessari a permettere la completa accessibilità e quindi con altezza compresa tra cm 65 e cm 80 con i bordi smussati su tutte le superfici di raccordo e con la possibilità di accostamento laterale e frontale per gli utenti con sedia ruote. Dovrà avere dimensioni minime di larghezza 200 cm e di lunghezza 350 cm.

22. Casermetta del Salvatore (ex canile): cenni storici e recupero



Il progetto di recupero dell'ex Canile delle mura, antica Casermetta del Baluardo il Salvatore viene qui inserito perché parte del progetto di riqualificazione previsto dal Comune di Lucca e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il progetto del Baluardo il Salvatore fu redatto dall'ingegnere Ginese Bresciani, che sovrintese alla sua realizzazione su incarico dell'Ufficio delle Fortificazioni. Problemi di stabilità dei terrapieni (c.d. "terrati") comportarono però da subito interventi di consolidamento protrattisi con sostanziale continuità fino al generale restauro condotto nella seconda metà del XIX secolo, senza che però venisse alterata la configurazione generale del manufatto e della relativa casermetta, che si ritrovano rappresentati in maniera pressoché identica nella pianta catastale del 1873, redatta dall'ingegnere Massimiliano Puccini, pianta che da un punto di vista "strutturale" fotografa anche l'aspetto odierno della sistemazione.

Per quanto riguarda la casermetta, essa nacque, al pari delle altre costruzioni consimili in fregio agli altri baluardi, come edificio destinato all'alloggio del corpo di guardia: una vera e propria caserma dotata dei servizi essenziali, oltre che per gli occupanti, per magazzino e munizionamento. Fu da subito concepita come edificio semplice e molto "spartano", con struttura in muratura di pietrame, peraltro priva di listature, a pianta rettangolare con copertura a padiglione ad orditura lignea.

La funzione militare venne meno già a partire dagli inizi del XIX secolo, quando le mura furono private dei 124 pezzi d'artiglieria durante uno degli avvicendamenti fra le truppe austriache e quelle francesi nel tormentato periodo napoleonico. Con la generale nuova sistemazione progettata dal Nottolini, poi, l'uso militare delle mura - e quindi anche delle casermette - fu totalmente riconvertito ad uso civile, per il tempo libero e lo svago, con una trasformazione ulteriormente accentuata a partire dal 1840, quando fu costruito sul Baluardo Santa Maria il Caffè delle Mura.

Da allora la casermetta è stata utilizzata come magazzino, ricovero (dal 1866 le mura sono proprietà del Comune di Lucca), e più recentemente come canile municipale. Da molti anni è però in stato di sostanziale abbandono, con sporadico uso quale deposito comunale e cantiere didattico per la scuola edile.



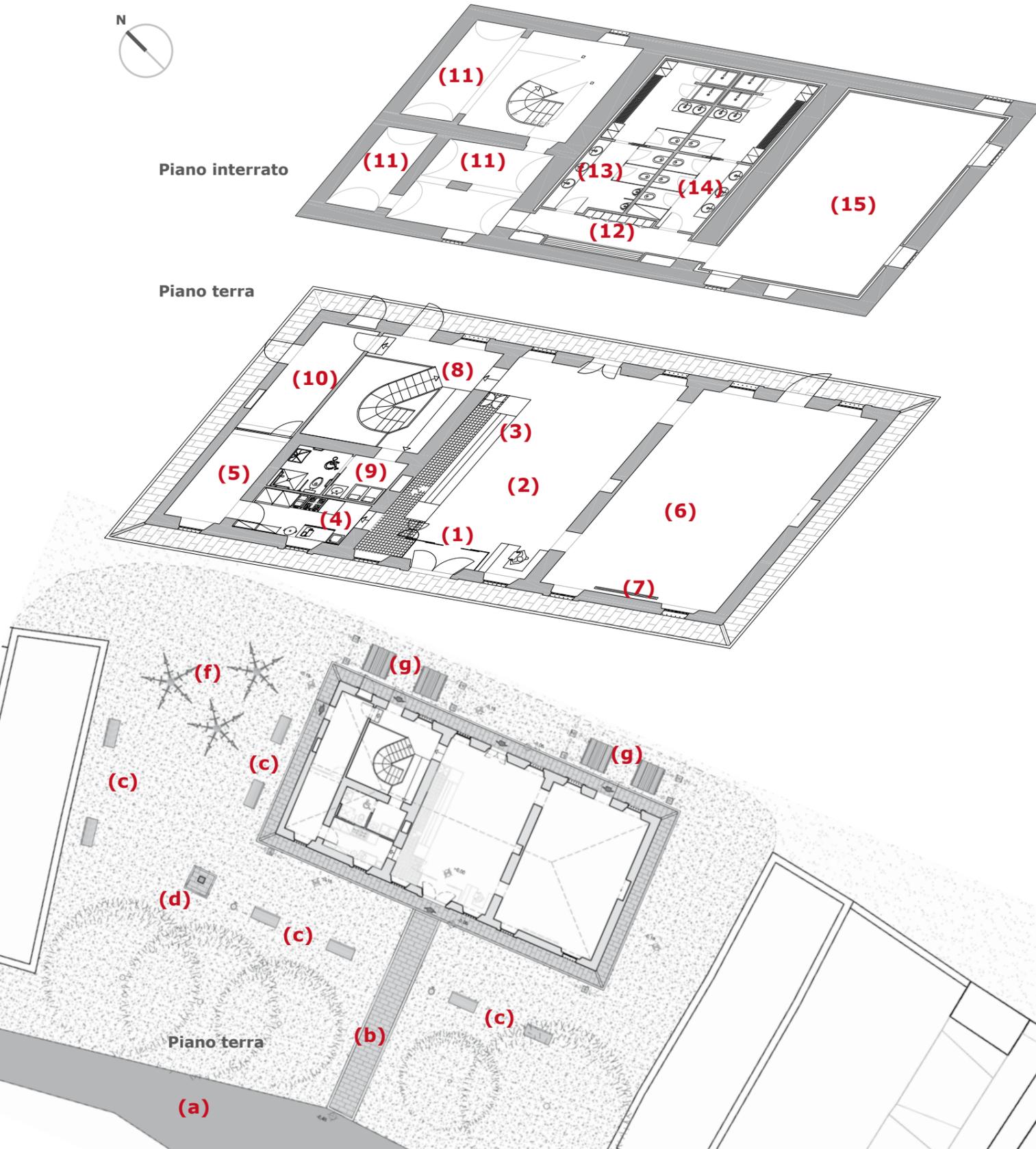
La Casermetta prima del recupero, nel 2013



La rampa di accesso alla Casermetta del Salvatore e l'edificio restaurato, nel febbraio 2014



23. Casermetta del Salvatore: piano particolareggiato delle funzioni



La Casermetta del Salvatore - conosciuta anche come ex canile -, si trova sull'omonimo Baluardo, lungo la passeggiata delle Mura (a). La rampa di accesso dalla città è dal piano strada sottostante, in Via dei Bacchettoni, ovvero la salita adiacente la Casa del Boia.

Questo edificio entrerà a far parte della Stazione di Sosta della Via Francigena confermando la destinazione d'uso prevista in sede di recupero strutturale e funzionale: accoglienza, ristoro e servizi.

Esterno

La Casermetta si trova al centro della linea di gola del Baluardo. L'accesso all'immobile è segnato da un lastricato in pietra (b) che conduce alla porta principale.

Il progetto di recupero ha già previsto per questo luogo un'area esterna ben attrezzata per l'accoglienza: di fronte e a sinistra, sul prato, sono collocate panchine (c) per il riposo e la sosta di pellegrini e turisti, sia all'ombra degli alberi, sia al sole e una fontana (d) da cui sgorga un'ottima acqua di sorgente, condotta a Lucca dall'acquedotto del Nottolini.

A sinistra sarà allestita una zona per le biciclette (e), con rastrelliere dotate di colonnine centrale attrezzata con pompa ed utensili per la prima emergenza con la due ruote.

Sul retro tavolini e sedie secondo l'arredo urbano proprio di tutto l'anello delle Mura (g).

Piano Terra

L'ingresso principale (1) si apre al centro del prospetto ovest dell'edificio e conduce nell'area accoglienza/ristoro (2), predisposta per l'inserimento di un bancone di servizio (3), in adiacenza ai locali laboratorio (4) e magazzino (5).

Dall'area accoglienza/ristoro si accede, a destra, allo spazio Intrattenimento/Relax (6), già predisposto per attacchi tv e sistema videoproiezioni con schermo a scorrimento (7). In questo spazio - il gestore della Stazione di Sosta dovrà prevedere l'organizzazione di servizi come possibilità di leggere libri sul cammino, letteratura di viaggio, una o più postazione libere per la consultazione e la stampa del proprio itinerario francigeno, sedute interne per il relax, etc. Sarà altresì uno spazio fondamentale per l'organizzazione delle attività proprie del progetto culturale che dovrà essere presentato dai candidati integrato nella proposta per la gestione.

Il disimpegno per il blocco scale (8) che conduce al piano interrato, permette di accedere da un lato ai locali di servizio con bagno disabili e area fasciatoio (9) - ove potrà trovare posto un armadietto con l'occorrenza per il primo soccorso dedicato al pellegrino in cammino -, e dall'altro ad una stanza polifunzionale che potrà essere dedicata al pellegrino (10).

Piano Interrato

Il piano interrato si raggiunge scendendo per il blocco scale (8). Le prime tre stanze sono cantinette/spazi pluriuso (11) a mattone e pietra, voltati ed estremamente suggestivi, che mostrano in alcuni tratti l'antica muratura medioevale. In quello adiacente alle scale potrebbero trovare posto tre chaise longue per il riposo e il relax del pellegrino.

Procedendo verso i servizi troviamo, nel nuovo ambiente interrato ricavato durante i lavori con una importante opera di scavo e consolidamento, un corridoio dotato di armadietti e una seduta (12). Di fronte l'ingresso per i bagni, gli spogliatoi e le docce per uomini (13) e donne (14).

Infine, sempre dal corridoio, si raggiunge un'altra grande sala polifunzionale (15).

NB: Negli allegati tecnici al presente progetto gli schemi particolareggiati degli impianti e le mappe dell'insieme quotate, in scala 1:200.



24. Casa del Boia: piano dei costi per il progetto di valorizzazione

Oggetto	Descrizione	Netto di iva	Lordo	% sul totale
Sistemi multimediali, operativi, strumentazioni tecnologiche e impiantistiche di collegamento	La voce comprende servizi e forniture multimediali per la realizzazione del percorso completo: l'hardware, il software, l'attrezzatura tecnologica e l'impiantistica necessaria al collegamento del sistema proposto con gli impianti esistenti (cfr allegati tecnici), con le relative certificazioni, l'ideazione, la progettazione, la sceneggiatura, la regia, la produzione, la post produzione, la messa in opera e le verifiche; comprende la realizzazione del tavolo didattico, del sito web con sistema e commerce, il sistema per l'instant camera e in generale tutto quanto necessario per la realizzazione del progetto presentato in fase di gara "chiavi in mano", oltre alla manutenzione del sistema per n.2 anni.	529.500,00	645.990,00	71,78%
Accessibilità universale	Sistemi dedicati alla fruizione e comprensione generale del percorso, all'orientamento nella Stazione di Sosta e alla sua percorribilità	29.000,00	35.380,00	3,93%
Allestimento e segnaletica	Comprende gli arredi, mobili e stabili, verticali e orizzontali, le sedute, l'intero sistema di comunicazione stabile a supporto del percorso narrativo e didattico, postazioni, pannellature, schermi, supporti per l'orientamento interno e per le proiezioni nel Centro Visite e la segnaletica per l'orientamento nella Stazione di Sosta. Include altresì la realizzazione grafica (l'immagine coordinata sarà quella della Via Francigena e le linee guida saranno fornite dal committente), gli esecutivi e la stampa.	109.200,00	133.224,00	14,80%
Progettazione e consulenze dedicate	Spese di progettazione	70.000,00	85.400,00	9,49%
Totale		737.700,00	899.994,00	100,00%

Dal piano dei costi sono escluse le attività e i costi di comunicazione, ufficio stampa, produzione materiali divulgativi e quant'altro che non sia strettamente funzionale alla messa in opera della Stazione di Sosta. A solo titolo di esempio, non sono quindi inclusi brochure, pubblicazioni, materiali divulgativi, pubblicità, etc.

#Lucca#Mura#ViaFrancigena

LUCCA_STAZIONE DI SOSTA

Progetto di valorizzazione

COMITATO DI INDIRIZZO

Alberto d'Alessandro, Consiglio d'Europa

Giovanni d'Agliano, Regione Toscana

Maurizio Tani, Comune di Lucca

Francesco Cecati, Soprintendenza BAAPSA per Lucca e Massa Carrara

Giuseppe Stolfi, Soprintendenza BAAPSA per Lucca e Massa Carrara

Franco Mungai, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Francesca Velani, Promo PA Fondazione

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento e concept progettuale

Francesca Velani

Progetto

Francesca Velani

Claudio Cammarata

Analisi economico - sociale

Gilberto Bedini

Guido Borà

Progetto grafico

Cristina Bedini

Il restauro del Complesso monumentale delle Mura Lucca è stato realizzato con il sostegno e a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il progetto e la direzione dei lavori della Casa del Boia sono di Leonardo Casini - CasiniCid Architetti.

Il progetto degli impianti della Casa del Boia è di Ivano Bellandi - Studio Bellandi & Petri - Servizi d'ingegneria

Il progetto architettonico, degli impianti e la direzione dei lavori della Casermetta del Baluardo Il Salvatore sono di Galileo Menichini - Gli Architetti Associati e Francesco Mauro - Archimede Srl



#Lucca#Mura#ViaFrancigena

LUCCA_STAZIONE DI SOSTA

Progetto di valorizzazione

COMITATO DI INDIRIZZO

Alberto d'Alessandro, Consiglio d'Europa

Giovanni d'Agliano, Regione Toscana

Maurizio Tani, Comune di Lucca

Francesco Cecati, Soprintendenza BAAPSA per Lucca e Massa Carrara

Giuseppe Stolfi, Soprintendenza BAAPSA per Lucca e Massa Carrara

Franco Mungai, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Francesca Velani, Promo PA Fondazione

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento e concept progettuale

Francesca Velani

Progetto

Francesca Velani

Claudio Cammarata

Analisi economico - sociale

Gilberto Bedini

Guido Borà

Progetto grafico

Cristina Bedini

Il restauro del Complesso monumentale delle Mura Lucca è stato realizzato con il sostegno e a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il progetto e la direzione dei lavori della Casa del Boia sono di Leonardo Casini - CasiniCid Architetti.

Il progetto degli impianti della Casa del Boia è di Ivano Bellandi - Studio Bellandi & Petri - Servizi d'ingegneria

Il progetto architettonico, degli impianti e la direzione dei lavori della Casermetta del Baluardo Il Salvatore sono di Galileo Menichini - Gli Architetti Associati e Francesco Mauro - Archimede Srl

